Ambiente InFormazione

Periodico della Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

Cambia lo statuto Aigae

Quote associative 2014

Le statistiche del nuovo sito

Anno 15 - n° 4 - Dicembre 2013

Ambiente In Formazione - Registrazione presso il Tribunale di Perugia n°1 del 13. 01. 2005
Spedizione in A.P. 45 % Filiale di Perugia - Periodico trimestrale dell'AIGAE

Ambiente InFormazione
Periodico dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche
Anno 15 – n° 4 – dicembre 2013
Registrazione presso il Tribunale di Perugia
n° 1 del 13.01.2005 – Spedizione in A.P. 45%
Filiale di Perugia – Iscrizione al ROC n° 12464

Direttore Responsabile
Massimo Montanari (coop. Aleph – Ravenna)

Direttore Editoriale
Stefano Spinetti (A.I.G.A.E.)

Caporedattore
Marco Fazion

Redattori
Emilio Bertoncini, Filippo Camerlenghi, Marino Caringella, Isabella Finotti, Davide Galli, Silvio Mini, Daniela Pesce, Silvio Piorigo

Art Director
Flavia Battaglini (Monte Meru Soc. Coop. – Assisi)

Redazione
Via San Martino, 20 – 06081 – Assisi (PG)
redazione@aigae.org

Hanno collaborato a questo numero
Emilio Mancuso, Daniela Meisina, Angelo Mojetta, e Roberta Valle

Elaborazione Editoriale
Monte Meru Soc. Coop.
Via San Martino, 20 – 06081 Assisi (PG)
tel. 075.8155349 – www.montemeru.it

Foto di copertina
© Sandra Kemppainen - Shutterstock

Fotografie
Archivio Istituto per gli Studi sul Mare, Associazione Naturalistica Codibugnolo, Matteo Casula, designaart - Fotolia, Dhoxax - Shutterstock, Photobank gallery - Shutterstock, Roxana Gonzalez - Shutterstock Sebastian Duda - Shutterstock

Il trimestrale Ambiente InFormazione è inviato (1 numero cartaceo e 3 numeri digitali) a tutti i Soci Aigae, effettivi, sostenitori ed onorari in regola con l'adesione all'Associazione e che prevede, tra i benefit per gli Associati, l'abbonamento alla Rivista.

Tutti gli articoli, le lettere e altri contributi scritti vanno inviati a: redazione@aigae.org

EDITORIALE

La domanda sorge spontanea: ora che possiamo prenotare il volo e l'albergo online, noleggiare l'auto dallo smartphone e prenotare l'escursione nel deserto dalla scrivania del nostro ufficio, come se la passano le agenzie di viaggio? La risposta è solo una: male. Molto male. Uscire da casa, andare in un'agenzia e sfogliare il classico catalogo per prenotare le vacanze per tanti ormai appartiene alla preistoria. Come andare in carrozza anziché con l'auto, per intenderci. Così le vetrine con le ultime offerte per il Kenya o l'Argentina via via scompaiono dalle nostre città. Serranda abbassata dopo serranda abbassata. Secondo l'ultimo sondaggio di Confesercenti-Swg, quasi la metà degli italiani (46%) la scorsa estate ha prenotato le vacanze da solo, tramite internet o il telefono, senza passare da un'agenzia di viaggio. Un aumento di 9 punti percentuali rispetto al 2004, quando i viaggiatori 'fai da te' erano fermi al 37% e quelli che si affidavano alle agenzie al 24. Quest'anno, invece, sembra che solo l'11% si rivolgerà a un'agenzia o a un tour operator generalista. Ancora più preoccupanti i dati dell'Osservatorio Nazionale sul Turismo relativi all'estate scorsa: tra chi ha fatto le vacanze in Italia, solo l'8% è entrato in un'agenzia. Il dato sale invece al 29% tra chi ha trascorso l'estate all'estero. Con una riduzione del volume d'affari, tra il 2011 e il 2012, di oltre il 25%, pari a meno tre miliardi di euro. Perdite, dicono dalle associazioni di categoria, dovute anche al sommerso: nel 2012, spiegano dalla Fiavet (Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo), quasi 2 miliardi di euro di fatturato provengono da questi movimenti sommersi. Ciò porta ad un mancato gettito Iva per lo Stato di 382 milioni di euro e oltre 19 mila posti di lavoro in nero o non imputabili al settore ma al mondo dell'abusivismo: si tratta di parrocchie, onlus o associazioni che organizzano viaggi, senza però essere imprese turistiche soggette alle norme del settore. Fenomeno questo molto comune anche tra le Guide che, spesso per mancanza di informazioni, non identificano il trekking come un viaggio o credono che l'essere diventati Guida li autorizzi ad organizzare viaggi. Pur riprendendo sostanzialmente il testo dell'art. 84 del Codice del Consumo, la nuova definizione di 'viaggio' contenuta nel Codice del Turismo contiene delle novità non trascurabili: indicando la combinazione degli elementi necessari perché si abbia un pacchetto turistico, inserisce la dizione "da chiunque ed in qualunque modo realizzata", dando con ciò un ulteriore rafforzamento della tutela del consumatore-turista acquirente di un pacchetto turistico e confermando ulteriormente l'equiparazione tra agenzie di viaggio tradizionali ed agenzie di viaggio che operano on-line. Viene inoltre esclusa la condizione della durata temporale prima "superiore alle ventiquattro ore ovvero comprendente almeno una notte" affinché si possa individuare un pacchetto turistico: ne consegue che, ad esempio, anche il cosiddetto 'turista-escursionista' che acquista una combinazione di servizi turistici integranti un pacchetto turistico, ma di durata inferiore alle 24 ore o non comprendente almeno una notte, possa rientrare nella tutela prevista dai Codici del Consumo e del Turismo. E' facile dunque rientrare negli obblighi previsti dal Codice, anche solo offrendo all'interno di una giornata di escursione, oltre al servizio di guida, un servizio accessorio come, ad esempio, trasporto o pasto: i pacchetti turistici possono essere venduti solo da agenzie viaggio. Né funziona il meccanismo di fatturare i servizi separatamente, né di utilizzare la copertura del meccanismo della cosiddetta 'direzione tecnica' esterna; questa può essere impiegata solo occasionalmente e comunque prevede che tanto la promozione quanto gli incassi di denaro e i relativi pagamenti siano effettuati dal tour operator proponente la direzione tecnica. Intere programmazioni 'trekking' affidate ad accordi di collaborazione con agenzie viaggi o tour operator non sono regolari. Sarebbe troppo facile, altrimenti, servirsi di un unico soggetto abilitato e aggirare così il disposto di legge: in Italia abbiamo diversi esempi che sono stati già pesantemente sanzionati, anche in maniera esemplare, dato che l'esercizio abusivo delle attività riservate dalla legge alle agenzie di viaggio e turismo è sottoposto a sanzioni sia amministrative e pecuniarie che, ben più gravi, di natura penale. E poi, non dimentichiamoci che la sostenibilità passa anche per il rispetto delle leggi, che, piaccia o non piaccia, così sono e come tali vanno rispettate.

Stefano Spinetti
Presidente Nazionale Aigae
presidente@aigae.org

IN QUESTO NUMERO

© Dhoxax - Shutterstock

IN NOME DELLA LEGGE Cambia, lo statuto cambia 3

Come si comporta il nuovo www.aigae.org? 5

L'anno dello snorkeling 7

SPAZIO E.A. Interpreti-amo la natura! 9

AMBIENTE COMUNICAZIONE Sono come tu mi vuoi 15

CARTOGRAFIA E DINTORNI Open Street Map 18

LA SEGRETERIA INFORMA 21

Anno Internazionale dell'Agricoltura Familiare

Il 22 dicembre scorso, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2014 Anno Internazionale dell'Agricoltura Familiare (IYFF). Per la prima volta nella storia, un anno internazionale è stato promosso dalla Società Civile.

La campagna in favore dell'IYFF ha avuto inizio nel 2008 e ha potuto contare, da sempre, sull'appoggio di oltre 350 organizzazioni provenienti da oltre 60 Paesi in tutto il mondo. I lavori preparatori per la celebrazione dell'anno internazionale dell'agricoltura familiare e di piccola scala saranno condotti dalla stessa società civile sotto l'egida delle rappresentanze contadine, pastorali, dei sistemi di pesca tradizionale e, non da ultimi, dei popoli indigeni. L'iniziativa sarà focalizzata sulla ricerca di risposte concrete ai problemi e alle aspettative delle comunità rurali, ovunque esse si trovino, in modo da poter rivolgere ai governi un piano d'azione ben preciso funzionale al rigoglio e alla tutela dell'agricoltura familiare sostenibile.

www.familyfarmingcampaign.net

Aigae esprime le proprie posizioni ufficiali esclusivamente attraverso Delibere ed Atti dei suoi Organi Rappresentativi. Le opinioni degli Autori – anche qualora Soci o Rappresentanti Aigae – non costituiscono, per il fatto di essere pubblicate sull'Organo Ufficiale dell'Aigae, il punto di vista ufficiale dell'Associazione ed ogni pretesa in tal senso, da parte di Enti, Amministrazioni, Autorità, dei Lettori o degli stessi Autori, è manifestatamente priva di ogni attendibilità.
L'Editrice e la Redazione hanno fatto ogni sforzo per rintracciare i detentori del copyright di ogni immagine riprodotta. Se, involontariamente, è stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo.

Cambia, lo statuto cambia

L'Assemblea Nazionale a Sant'Ambrogio Valpolicella apre la strada alla revisione statutaria

di Filippo Camerlenghi

Il cambio di uno statuto di una associazione nazionale è sempre difficile. Primo fra tutti, il problema dei contenuti, mettersi d'accordo, convenire su cosa cambiare e cosa no, trovare le parole giuste, i termini adeguati, guardare non solo al presente ma anche in prospettiva futura e una volta fatto tutto ciò c'è il problema di come fare il cambiamento. Analizzare le condizioni che lo statuto in atto prevede per il cambio dello stesso, trovare data, luogo, convocare e comunicare con i Soci. Aigae non fa certo eccezione a tali difficoltà, se non che il vecchio statuto da emendare recita all'art 15 "[…]l'assemblea straordinaria […] per variazioni dello statuto […]delibera validamente con la presenza di almeno la metà degli aventi diritto". Considerando che gli aventi diritto sono sostanzialmente gli iscritti, essendo Aigae composta da circa 1500 iscritti, significa convocare tutti i soci sperando che almeno 751 di questi abbiano voglia di usare il proprio tempo ed il proprio denaro per presenziare e partecipare alla vita associativa. Molte volte il Consiglio Direttivo ha provato a cambiare lo statuto cimentandosi e indicando quali contenuti variare e in quale direzione andare, ma troppe volte ci siamo scontrati con la difficoltà (quasi impossibilità) di contare sulla presenza di 751 persone. Una ipotesi ventilata era quella di spesare, con i soldi di Aigae, la trasferta ai Soci per invogliarli a venire, sapendo di correre il rischio di spendere una somma ingente senza avere la certezza di arrivare al fatidico 'quorum'. Altra possibilità teorica, ma mai presa in considerazione seriamente, quella di chiudere l'associazione e promuoverne un'altra nuova con statuto più idoneo, ma questo oltre che di difficilissima attuazione, poneva lo stesso problema. Per la chiusura della associazione da statuto è necessario lo stesso 'quorum'. L'unica soluzione apparsa percorribile è stata quella che abbiamo attuato il 2 gennaio 2014, convocare l'assemblea straordinaria all'inizio dell'anno contando su di un numero esiguo di rinnovi rispetto al quale fosse possibile ottenere la maggioranza necessaria al cambio di statuto, e così è stato fatto. Certo convocare una assemblea straordinaria il 2 gennaio sarà certamente parso strano ai più ma davvero non vi erano altre soluzioni percorribili. Così la convocazione inviata per mail ai Soci recitava: 2 gennaio, ore 11,00 Sant'Ambrogio Valpolicella (VR).

La riunione è stata preparata con attenzione più alla logistica che ai contenuti, il vero obiettivo infatti non era apportare stravolgimenti allo statuto perché tutti consapevoli che la riunione convocata in questo modo avrebbe avuto probabilmente la possibilità di cambiare lo statuto stesso ma non certo di avere una rappresentatività elevata dei Soci. Per questo motivo il Direttivo ha optato per proporre all'assemblea straordinaria poche variazioni finalizzate a risolvere alcune imprecisioni che storicamente si protraevano e per rendere più agevoli le modalità per le variazioni statutarie (quelle sostanziali) nel futuro. I punti cambiati sono stati quelli relativi alla sede legale dell'associazione spostata presso la Segreteria, le norme transitorie per l'iscrizione all'Aigae in una fase, quella attuale di particolare caos legislativo, e appunto, il quorum richiesto per la variazione dello statuto. Come spesso succede il lavoro più grande è stata la preparazione in termini di logistica e contenuti, l'assemblea poi è andata via liscia proprio perché non sono stati proposti cambiamenti 'epocali' e anche perché, i 70 voti espressi (tra presenti e deleghe) sui 96 aventi diritto sono stati messi in atto da Soci che si sono presentati alla riunione con un assoluto spirito costruttivo per aiutarci quindi a iniziare il grande cambiamento di Aigae. La riunione ha apportato delle piccole ulteriori variazioni rispetto a quelle portate dalla proposta elaborata dal Direttivo, variazioni finalizzate a garantire sempre di più il fatto che i cambiamenti in Aigae possano avvenire, ma sempre permettendo ai Soci di intervenire con commenti e proposte. Come spesso succede poi una riunione del genere ha permesso a noi del Direttivo di venire a contatto con nuovi Soci, con nuove esigenze e problematiche che sono state prese in considerazione per il proseguo del lavoro. Ora che lo statuto è stato depositato (consultabile online) e che quindi sarà più facile poter apportare delle variazioni sostanziali allo stesso, cosa succederà? Beh facile, il Direttivo sta lavorando per definire uno statuto che possa avere in sé i contenuti di una associazione di categoria moderna, al passo con le leggi che recepisca quanto espresso dalla Legge 4/2013 e che preveda per Aigae un profilo altamente professionale che faccia del Socio Aigae un socio di qualità, orgoglioso di questa appartenenza. Tale profilo passerà anche attraverso il lavoro che vede Aigae in stretto contatto con il Mise per essere da esso riconosciuto, attraverso la decisione di perseguire l'obiettivo Uni, tutte operazioni su cui stiamo lavorando. Per non perdersi nulla di quello che facciamo credo che il prossimo appuntamento per incontrare i Soci e parlarne sia l'Assemblea Nazionale, che entro fine Marzo dovremo fare per approvare i bilanci e in quella occasione potremo incontrare i Soci per parlare e aggiornarsi su come cambia Aigae e raccogliere quindi le loro considerazioni. Classico esempio ma estremamente pertinente per la nostra associazione, concludo ricordando a tutti che un grande cammino inizia con un piccolo primo passo… noi lo abbiamo fatto!

Filippo Camerlenghi
Vicepresidente Nazionale Aigae
vicepresidente@aigae.org

Cambia, lo statuto cambia

Il Vicepresidente Nazionale Filippo Camerlenghi, all'assemblea straordinaria di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)

Gli articoli modificati

Art. 1 DENOMINAZIONE E LUOGO
E' costituita l'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche con sigla Aigae.
La sede legale è Via Dante Alighieri, 61 45019 Taglio di Po (RO).
La sede della Presidenza è locata presso il domicilio professionale o abitativo del Presidente in carica.
L'associazione, che riveste carattere nazionale, può articolarsi in sezioni o coordinamenti territoriali.
La modifica della sede sociale non richiede la modifica del presente statuto e viene deliberata dall'assemblea straordinaria per comprovate esigenze organizzative.

Art. 5 MODALITA' DI ISCRIZIONE
Le modalità di iscrizione e gli ulteriori requisiti richiesti per l'ammissione dei Soci sono regolati dal Regolamento Nazionale.
Per essere ammessi a Soci Effettivi è necessario presentare la domanda alla Segreteria Nazionale, con l'osservanza delle seguenti modalità e indicazioni:
1) indicare nome cognome, luogo e data di nascita, professione e residenza;
2) allegare con la documentazione richiesta a dimostrazione del possesso dei requisiti di ammissione;
3) dichiarare di attenersi al presente statuto e alle deliberazioni degli organi sociali.
Per essere ammessi a Soci Sostenitori occorre presentare analoga domanda alla Presidenza allegando copia della deliberazione dell'organo amministrativo, qualora esistente, del soggetto richiedente e indicando il nominativo del delegato.
Per essere ammessi a Soci Onorari bisogna presentare analoga domanda al Consiglio Direttivo allegando la stessa documentazione di cui al punto precedente.

Art. 13 ASSEMBLEA
Le assemblee dei Soci possono essere ordinarie e straordinarie e sono convocate per iscritto con lettera o attraverso la rivista edita dall'associazione, o mediante strumenti di comunicazione telematica quali newsletter, e-mail, sms, e ogni altro mezzo specificato dal Regolamento Nazionale, almeno quindici giorni prima della data fissata.

Art. 15 ASSEMBLEA STRAORDINARIA
L'assemblea straordinaria è convocata con le stesse modalità dell'assemblea ordinaria
Essa delibera a maggioranza semplice tranne che per le modifiche dello statuto e per lo scioglimento dell'associazione per le quali occorre la maggioranza dei due terzi dei votanti presenti.
Le modalità di svolgimento delle assemblee sono regolate dal Regolamento delle Assemblee.

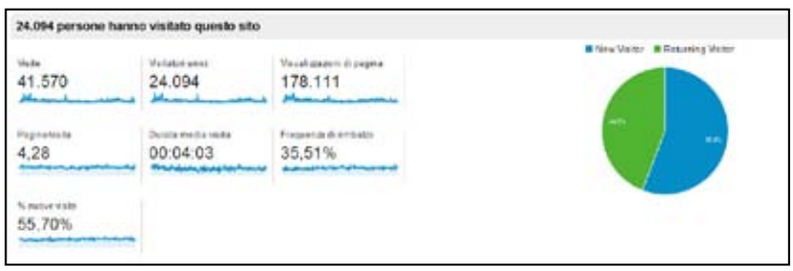
Art. 28 NORMA TRANSITORIA
Dal momento dell'approvazione del presente statuto sono considerati Soci Effettivi tutti coloro che, alla data del 31/12/2013, risultassero iscritti ad Aigae, in regola con il versamento della quota sociale 2013, comunque da perfezionarsi con il pagamento della quota sociale 2014 nei termini previsti.
Entro sei mesi dall'approvazione del presente statuto il Consiglio Direttivo approverà le nuove norme di ammissione ad Aigae, che saranno contenute nel Regolamento Nazionale.
Fino all'approvazione del nuovo Regolamento Nazionale che comprenda e preveda i nuovi requisiti per l'ammissione all'Aigae e per la valutazione degli aspiranti Soci, e comunque per un periodo non superiore a mesi sei dalla data di approvazione del presente statuto, potranno essere iscritti quali nuovi Soci Effettivi coloro i quali presentino, unitamente al diploma di istruzione secondaria superiore, uno o più dei seguenti requisiti:
a) attestato finale di corso di formazione per Guida Ambientale Escursionistica e diciture assimilabili, rilasciato da Agenzia di Formazione;
b) attestato di superamento di pubblico concorso per Guida Ambientale Escursionistica e diciture assimilabili;
L'ammissione di nuovi Soci al di fuori delle ipotesi sub a) e b) è sospesa fino all'approvazione delle apposite norme regolamentari.
Coloro che verranno ammessi con l'applicazione della norma transitoria di cui al precedente comma dovranno dimostrare, alla scadenza del primo termine per l'aggiornamento professionale obbligatorio, il possesso dei requisiti minimi per l'ammissione come stabiliti dal nuovo regolamento.

Come si comporta il nuovo www.aigae.org?

Un anno di statistiche ce lo raccontano

di Marco Fazion

Come molti di voi ricorderanno, un paio di anni fa andava in pensione dopo una carriera gloriosa – un vero primato di longevità – il vecchio 'gae.it', il sito web che, per otto anni, ha accompagnato la vita dell'associazione. Otto anni sono in internet paragonabili a 80 anni della vita di un uomo e il sito, ovviamente, paragonato ai suoi competitors nella rete sembrava un ottuagenario ai Giochi della Gioventù, ma, dopo tanti anni di presenza, era ottimamente indicizzato: vale a dire, per chi è poco pratico di web, che in effetti, anno dopo anno, aveva scalato posizioni su posizioni arrivando in cima alle classifiche, in prima pagina di Google, con tutte le parole chiave che ci interessavano. E la nostra analisi sul comportamento in rete della nostra pagina ufficiale parte proprio da qui, dal posizionamento nei motori di ricerca, che ci ha tenuto con il fiato sospeso dal decollo fino a pochi mesi fa. In altre parole, il vecchio sito era costruito con un linguaggio, l'html, che rendeva sì molto laboriosa ogni modifica, ma che, proprio per tale 'staticità' dei contenuti, manteneva con facilità le posizioni conquistate. Come si sarebbe comportato il nuovo sito, che trovate aggiornato nei suoi contenuti pressoché quotidianamente?



Le statistiche di base degli accessi al sito www.aigae.org

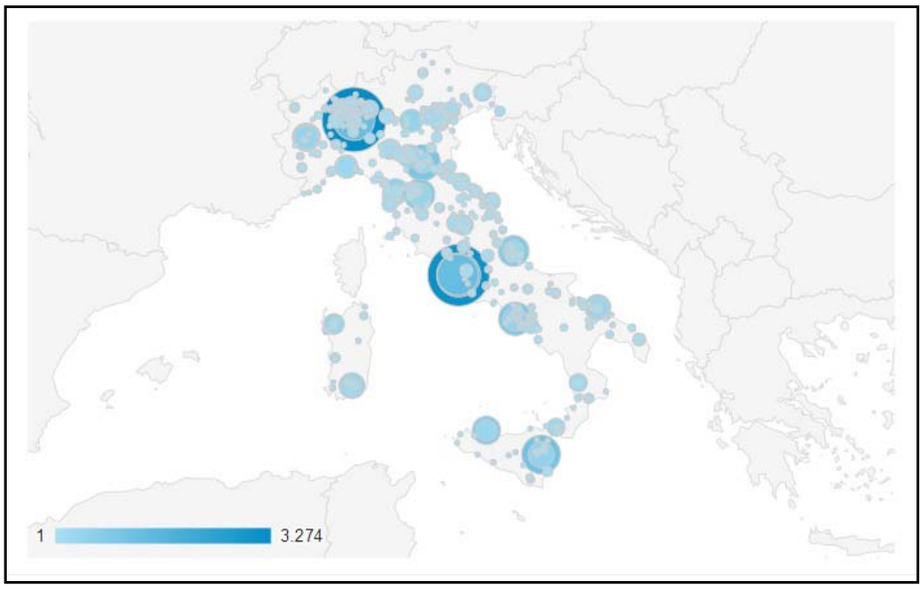
Alle chiavi 'dure e pure' di 'Guida Ambientale Escursionistica', 'Guida Ambientale', 'Guida Escursionistica', benissimo, al primo risultato su 78.000, e non era affatto scontato. E con decine di chiavi meno specifiche, ma attinenti, siamo comunque in seconda o terza pagina.

Al di là del posizionamento, abbiamo poi a che fare con la cosiddetta 'usabilità' del sito. Per capirci, è inutile comprare una Ferrari a un uomo di 140 chili con 50 di piede e che di lavoro fa movimento terra da una ruspa. Non entrerà nell'abitacolo e, se ci riuscisse, non riuscirebbe a premere la frizione senza premere, insieme a quella, tutti gli altri pedali… fuori metafora qualsiasi mezzo deve essere commisurato alle capacità medie dell'utenza a cui è destinato, che, come sapevamo già dalle analisi statistiche precedenti, parlando di appassionati di natura, non sono elevatissime, per usare un eufemismo. L'architettura che abbiamo con pazienza costruito è quindi fortemente ridondante, vale a dire che ci sono spesso due o più strade per arrivare allo stesso risultato e che tantissime informazioni utili sono accessibili direttamente dalla home page. Questa attenzione è stata ampiamente ripagata: la permanenza media nel sito è elevatissima: l'utente che trova il sito vi trascorre in media 4 minuti – un'eternità nel web – e questo dato, confrontato con l'alto numero di pagine lette ad ogni visita, indica che l'utente trova nel sito esattamente quello che cercava e che lo trova con sufficiente facilità…

I browser utilizzati per la navigazione

Anche il dato grezzo dei visitatori fa riflettere, con circa 2000 visitatori 'unici' al mese. Che cosa significa? Il sistema di statistiche infatti 'riconosce' l'utente (senza identificarlo, per ovvie ragioni di privacy) per cui, ad esempio, lo scrivente, o la Tesoreria, che aprono il sito numerosissime volte al giorno per ragioni di servizio contano 'per uno': per cui per 'visitatori unici' dovremmo in effetti intendere 'nuovi visitatori'. 24000 nuovi utenti annui, per un totale che supera le 170000 pagine viste. Soddisfare questo tipo di visitatore, come si è accennato, non è stato semplice. Anche le ultime analisi statistiche mostrano infatti come meno del 5% della nostra utenza naviga il sito (perfettamente accessibile) via smartphone, il che rappresenta un dato molto più basso della media nazionale e testimonia un'utenza non molto propensa all'uso delle (un tempo...) nuove tecnologie; dove il 40,9% della popolazione italiana si connette a internet da cellulare almeno una volta al giorno, con punte superiori al 90% tra giovani o ceti ad elevata scolarizzazione. Dato questo che, a margine, spiega anche il flop del passaggio on line della rivista: una cinquantina di soci 'arrivano' alla sua copertina, ma meno di 10 sfogliano qualche pagina e chi, come me, era abituato a ricevere costantemente commenti su questo o quell'articolo, via mail o nei numerosissimi incontri coi Soci di tutta Italia, non può che rilevare come la decisione di passare sul web non tenesse in alcun conto le caratteristiche peculiari dei nostri lettori che sono da tempo state

Come si comporta il nuovo www.aigae.org?



L'infografica rappresenta il numero di accessi da ogni città italiana

rilevate, proprio nelle relazioni che vengono annualmente redatte e trasmesse al Consiglio Direttivo.

Cosa cerca prevalentemente l'utente nel sito è presto detto: cerca di sapere come si diventa Guida e di informarsi sulle attività di formazione, anche di base, e aggiornamento. Le pagine della formazione complessivamente richiamano il 20% delle visite al sito, seconde, per intensità, solo alla home page che, in ogni sito, è sempre quella più cliccata. Se consideriamo che, nell'ultimo anno – causa adeguamenti in corso alla L4/2013 – non abbiamo potuto essere espliciti come avremmo desiderato in merito alle possibilità di accesso ad Aigae, e che il grosso della formazione, in Aigae, deve ancora vedere la luce, il risultato è veramente di tutto rispetto.

E, se è vero che il sito ha natura prevalentemente nazionale, con alcuni brevi résumé linguistici, sorprende un poco che abbia un numero non indifferente di visite da mezzo mondo, evidenziate con chiarezza dalla scheda che segue.

Il sito si connota, abbiamo detto, come un sito nazionale, ma, anche in questo caso, il risultato va valutato con una certa attenzione. Dando per scontata la forte visibilità proveniente dalle grandi aree metropolitane di Roma, Milano, Napoli e Torino (le prime città d'Italia per numero di abitanti) vediamo come l'interesse per il sito sembra prevalente nell'area padana, appenninica e, in generale nel Centro-Sud (fatte salve alcune aree pressoché disabitate) mentre sembra meno pronunciato in molte zone del Nord-Est. Fortissimo l'interesse in Sicilia, una delle regioni più popolose d'Italia, certo, ma anche una di quelle più ricche di Soci.

Se il sito si arricchisse in futuro di contenuti multimediali gratuiti (la lezioncina sullo zaino ha sfiorato le 4500 visite), prevedendo quindi un utilizzo massiccio del canale You Tube e di altri social, le visite potrebbero certamente aumentare, tuttavia, anche così, rappresentando le Guide Ambientali Escursionistiche una delle categorie professionali meno numerose, non possiamo che dichiararci soddisfatti del 'movimento' prodotto nel web in questo primo scorcio di vita del sito.

Marco Fazion
redazione@aigae.org

Parola chiave	Visite ↓	Visite
	25.289	25.289
1. (not provided)	13.635	53,92%
2. aigae	4.338	17,16%
3. gae	553	2,19%
4. corso aggiornamento aigae	515	2,04%
5. guida ambientale escursionistica	345	1,36%
6. guida escursionistica	126	0,64%
7. guida ambientale	130	0,51%
8. guida escursionistica ambientale	111	0,44%
9. www.aigae.org	94	0,37%
10. guide ambientali escursionistiche	87	0,34%
11. guide escursionistiche	84	0,33%
12. aigae.org	77	0,30%
13. aigae sicilia	74	0,29%
14. associazione italiana guide ambientali escursionistiche	69	0,27%
15. aigae lombardia	68	0,27%
16. guida ambientali	63	0,25%
17. friuli venezia giulia legge sulle professioni turistiche	52	0,21%
18. aigae veneto	46	0,18%
19. http://www.aigae.org/	45	0,18%
20. guida gae	42	0,17%
21. libro escursionismo di base di marco fazion monte verde edizioni	39	0,15%
22. guide gae	37	0,15%
23. corso guida ambientale escursionistica	36	0,14%
24. guide aigae	34	0,13%
25. guide in cammino 2013	34	0,13%
26. aigae guide ambientali	33	0,13%
27. guida aigae	33	0,13%
28. corso guida escursionistica	31	0,12%
29. guide escursionistiche ambientali	29	0,11%
30. a i g a e	28	0,11%
31. direttivo guida escursionistica	28	0,11%
32. associazione guide escursionistiche ambientali	26	0,10%
33. corsi di formazione aigae nazionale ottobre 2013	25	0,10%

Le parole chiave digitate sui motori di ricerca

L'anno dello snorkeling

L'esplorazione a pelo d'acqua nel 2014

di Emilio Mancuso e Angelo Mojetta

Parlare di snorkeling (lasciando ai linguisti il compito di decidere se sia più corretto scriverlo con una o due 'l') significa ripercorrere la storia dell'esplorazione subacquea. Le prime testimonianze di snorkelisti all'opera, o comunque di uomini immersi nell'acqua, risalgono a circa il 4500 a.C. e ne fanno fede alcuni graffiti ritrovati sui muri dell'antica città di Bismaya (Mesopotamia). Da allora è tutto un susseguirsi di testimonianze della presenza e dell'attività di uomini sott'acqua o a pelo d'acqua. Per lo più si trattava di uomini (e anche donne) utilizzati in attività belliche contro navi e porti nemici. Categorie come quelle degli utricolari greci (specializzati nel recupero delle ancore) o degli urinatores romani (che sembra si immergessero a volte utilizzando otri di pelle di capra come riserva d'aria) si ritrovano citati negli antichi testi e chi volesse approfondire troverebbe disegni (Leonardo da Vinci lo dimostra) che illustrano con dovizia di particolari un moderno snorkelista. Ma cos'è dunque lo snorkeling? Una definizione che va per la maggiore e che si deve a Gaetano Cafiero, storico e vero e proprio baluardo della subacquea italiana, è la seguente: "Attività relativamente passiva consistente nel nuotare sulla superficie dell'acqua, usando un aeratore (lo snorkel o tubo) per respirare, una maschera e un paio di pinne". A proposito di queste ultime permetteteci di dire, in base alla nostra esperienza, che non sono un optional anche se ci è capitato di sentirne di tutti i colori e del tipo: «Le pinne no perché mi fanno affogare… Le pinne? Mai usate e mai le userò. Non mi servono». Quest'ultima tipologia di snorkelista è quella che riduce il raggio di azione della passeggiata in comune del 90%. Discorso analogo si dovrebbe fare per maschera e snorkel, ma le osservazioni sull'attrezzatura le rimandiamo al prossimo intervento.

© Archivio Istituto per gli Studi sul Mare

Emilio Mancuso - Istituto per gli Studi sul Mare

Il 2014, per tanti motivi, potrebbe essere l'anno dello snorkeling o almeno della sua discesa in campo (o meglio ancora in acqua) con la dignità che si compete ad un'attività ben strutturata che si avvia a dotarsi di strumenti tecnici quali manuali e la nascita di corsi di formazione per Guide dedicate a questa disciplina che è l'equivalente marino del passeggiare tra prati, boschi e valli. Ovviamente la similitudine si ferma qui. Lo snorkeling, infatti, richiede una preparazione specifica perché l'uomo non è un animale acquatico (o meglio lo è fino a 2-3 mesi di vita) e spesso questa preparazione viene sottovalutata proprio perché si tratta di un'attività semplice come il camminare. In effetti semplice è, ma come andare in bicicletta, da cui ne consegue l'importante corollario che lo snorkeling si insegna e si impara. Attività semplice, che richiede solo un po' di teoria e attrezzature davvero ridotte (la dotazione minima è composta, come sopra anticipato, da un paio di pinne, una maschera e uno snorkel o boccaglio) e che può essere praticata quasi ovunque data l'incredibile varietà di ambienti che offrono le coste italiane. Ognuno può tarare le sue passeggiate marine a seconda delle sue possibilità e, lungo o corto che sia il percorso, è sicuro che le osservazioni non mancheranno, così come sarà piacevole scoprire il senso di libertà dato dallo snorkeling, un'attività che si potrebbe considerare addirittura familiare perché si presta, efficacemente, a pinneggiate in famiglia. Esplorare la costa dal mare e a pelo d'acqua consente agli snorkelisti di avere una visione del tutto particolare della costa, addirittura esclusiva perché i sentieri panoramici permettono di avere una visione solo dall'alto e che si interrompe sull'azzurra

© M. Casula

Snorkeling all'Isola d'Elba in occasione del Meeting Aigae 2013

L'anno dello snorkeling

superficie del mare mentre i subacquei, parenti stretti degli snorkelisti, vanno troppo in profondità per scoprire la costa emersa e goderne i profumi e i colori e la soddisfazione, magari, di giungere in spiaggette e cale isolate, capaci ancora di dare l'emozione della scoperta di terre sconosciute. A tutto questo si aggiunge la scoperta del mare dei suoi abitanti, dei mille colori delle alghe (che hanno poco da invidiare ai prati più fioriti), delle strane forme della miriade di invertebrati che popolano i primi metri di fondo e i guizzi dei tanti pesci che lo snorkeling, sport silenzioso, consente di avvicinare a distanza che altrimenti si riterrebbe impossibile. Questa è l'ovvia estensione della pratica sportiva dello snorkeling che dà origine a quella piacevole, divertente ed istruttiva disciplina che si aggiunge ai tanti "watching" oggi esistenti, tutti figli dell'antico bird-watching, che risponde al nome di sea-watching vale a dire l'osservazione del mare in tutte le sue componenti: vegetali, animali e paesaggi sommersi.

Lo snorkeling è affascinante e vale davvero la pena di provare. La prime guide che descrivono tratti delle nostre coste particolarmente adatti e di pregio cominciano ad essere pubblicate, le aree protette attendono di essere scoperte e i percorsi di visita non tarderanno a moltiplicarsi. Infine, non va dimenticato che una delle caratteristiche dello snorkeling è la sua ecocompatibilità a cui si deve aggiungere la pressoché assoluta mancanza di impatto ambientale perché uno snorkelista, sempre che sia educato e rispettoso, non lascia in acque neppure le bolle. Grande novità, tanto aspettata quanto insperata nel contesto attuale, è l'ufficializzazione di un disegno di legge che inquadra, tra le tante figure ad oggi 'non tipizzate' (e quindi non soggette all'iscrizione ad albi particolari), quella della Guida Ambientale Escursionistica, che si declinerà sul pelo dell'acqua in Guida Ambientale 'Acquatica' (marina, lacustre e, perché no, anche fluviale). Sia essa dedicata all'attività subacquea o allo snorkeling, a partire dalle Aree Marine Protette ma speriamo destinata a tutte le coste, la sorella acquatica della Guida Ambientale Escursionistica non può far altro che aiutare lo snorkeling a imporsi come pratica acquatica ecocompatibile, educativa e 'slow'. Se è vero che fare snorkeling è un po' come passeggiar per prati e boschi, farsi accompagnare dalla professionalità di una Guida Ambientale Marina ci permetterà di scoprire, in piena sicurezza e nel pieno rispetto delle norme vigenti, il percorso più bello, raccontandoci storia e fascino dell'insolito panorama 'a pelo d'acqua' che stiamo vivendo, spiegandoci l'equilibrio, la delicatezza e la meraviglia della brulicante vita che si mostra nei primi metri d'acqua.

© M. Casula

Angelo Mojetta - Istituto per gli Studi sul Mare

Emilio Mancuso e Angelo Mojetta
Istituto per gli Studi sul Mare
ism@verdeacqua.it

© Archivio Istituto per gli Studi sul Mare

Emilio Mancuso durante la fase di preparazione per un'immersione subacquea

Interpreti-amo la natura!

Semi di futuro nella Valle del Ticino

di Daniela Meisina e Roberta Valle

"*Credo che avere la Terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare*". Così scriveva Andy Warhol. Noi aggiungiamo che farla conoscere, la Terra, in tutte le sue bellezze, non è cosa meno gratificante. E che farla scoprire ai bambini e alle persone che normalmente non si occupano delle tematiche naturalistiche sia una delle cose più straordinarie e appaganti. La nostra attività di educazione ambientale è iniziata diversi anni fa, quando ancora eravamo singolarmente alle prese con gli studi universitari. Per entrambe, alla base di tutto, c'era tanta passione e voglia di coinvolgere più persone possibili nella nostra ammirazione per la natura. Avevamo la metà delle conoscenze su animali e piante che abbiamo attualmente, ma l'entusiasmo era lo stesso di oggi. In tutti i progetti proposti avevamo obiettivi forti e decisi: far entrare realmente le persone in contatto con la natura, far osservare, annusare, toccare gli elementi che di volta in volta venivano presentati; far in modo che chi ci ascoltasse per un pomeriggio vestisse i panni di quello specifico animale, assumesse le forme di quella particolare pianta, si immergesse nell'ecosistema presentato e ne divenisse parte integrante. Già, perché solo quando acquisti la consapevolezza di far parte di un ambiente, lo inizi a conoscere meglio e lo senti un po' tuo, sei spinto a proteggerlo e a tutelarlo. Da quegli anni e da quelle prime esperienze, le nostre singole strade si sono incrociate e abbiamo unito passione, forza e creatività in un'unica realtà: l'Associazione Naturalistica Codibugnolo.

L'associazione, nata nel 2008, opera in provincia di Pavia, con particolare riguardo all'Oltrepò Pavese, nel Parco Lombardo della Valle del Ticino e in provincia di Alessandria, anche all'interno del Parco del Po e dell'Orba, territori diversi che riassumono bene la ricchezza naturalistica di questo angolo di Italia. Ambienti collinari, dove la presenza dell'uomo è discreta e non si fa sentire con troppa prepotenza, terre modellate nel tempo da grandi fiumi (il Ticino, il Po e il Sesia) ed estese aree pianeggianti dove è l'agricoltura a farla da padrona. Un mosaico articolato e complesso, che offre spunti del tutto interessanti per attività di escursionismo, ecoturismo ed educazione ambientale, in particolar modo per l'educazione ambientale, punto d'inizio della nostra attività e del nostro viaggio di vita.

Daniela Meisina e Roberta Valle

In ambito scolastico proponiamo progetti specifici per ogni fascia d'età a partire dalle scuole dell'infanzia, provando ad avvicinare le persone alla bellezza della natura con iniziative diverse e mirate. Fin dall'inizio volevamo attuare un cambiamento deciso, anche se a piccole dosi, nel modo di proporre le differenti tematiche naturalistiche e, quindi, abbiamo cercato di trovare elementi di 'diversità' e innovazione anche in fase di creazione dei progetti educativi. Nel corso degli anni le proposte sono state così ampliate, arricchite, intrecciate con diverse discipline (come il teatro) e declinate nei diversi aspetti che riguardano le scienze naturali. I singoli progetti sono stati scritti per coinvolgere gli alunni e per far conoscere il loro territorio a 360 gradi, includendo quindi la loro storia e rafforzando la loro identità. Le modalità di esposizione e le attività proposte si son dovute adattare al cambiamento subíto negli ultimi tempi dai bambini e dai ragazzi: pubblico dotato oggi di una minore capacità di

Qui e alle pagine successive momenti di didattica ambientale

Interpreti-amo la natura!

attenzione rispetto al passato, abituato a tecnologie sempre più evolute, bisognoso di stimoli continui, portato a restare ore davanti a schermi di videogiochi, TV o computer e meno propenso a stare all'aria aperta. Proprio per questo le iniziative di educazione ambientale devono essere coinvolgenti e stimolanti, devono innescare meccanismi di curiosità e interazione, devono considerare gli alunni come parte attiva delle proposte e non vederli più come semplici spettatori passivi.

Per i più piccoli, ad esempio, l'approccio viene condotto in un'atmosfera 'favolistica' e teatrale, favorendo la fantasia, l'immaginazione e utilizzando i sensi. Ecco che due Guide Ambientali diventano per un giorno fatine, amiche di elfi, folletti e curiose creature, personaggi magici che accompagnano i bimbi nella scoperta del bosco. Con l'ausilio del teatro, la natura diventa scenario perfetto per la ricerca di tracce animali e per il riconoscimento di fiori e alberi. I più piccoli sono coinvolti in prima persona, chiamati ad utilizzare tatto, udito, olfatto e vista per conoscere davvero e a modo loro l'ambiente esplorato. Una delle sensazioni più belle è vedere, anche solo per quelle poche ore, i bambini immersi in una sorta di magia: occhi grandi spalancati sull'ambiente, vissuto in tutte le sue forme, sorrisi di meraviglia di fronte alle scoperte fatte, richieste continue di far provare ancora una volta – «solo una volta, fatina, dai!» – l'emozione nel toccare una penna o nel sentire il profumo di un fiore o nell'osservare più da vicino un piccolo insetto nascosto fra i rami di un arbusto. Magia e realtà, leggende e storie fantastiche diventano il mezzo per introdurre concetti importanti: si parla di ecosistema, di rispetto e di biodiversità quasi senza nominarli, ma trasmettendoli attraverso le emozioni. Lo scopo di queste attività diventa quello di susci-

La Marcita di Abbiategrasso

Interpreti-amo la natura!

L'Associazione Naturalistica Codibugnolo in escursione

tare nei bambini sensazioni positive, di accrescere la curiosità verso ciò che non si conosce, verso ciò che a volte si fa fatica a vedere pur avendolo davanti agli occhi, far in modo che la natura venga interpretata come luogo di meraviglia, di scoperta, di divertimento.

"La passione nasce dalla terra stessa tra le mani infangate dei più piccoli, viaggia lungo maniche sporche di erba e arriva diritta al cuore." (Richard Louv)

Il coinvolgimento diretto è una componente importante anche nei progetti ideati per i bambini più grandi – della scuola primaria e secondaria di primo grado – ma cambiano, logicamente, gli strumenti e i mezzi di comunicazione utilizzati. Temi cardine delle scienze naturali (acqua, fauna, flora, rocce, suolo ed energia) vengono presentati nel modo più coinvolgente possibile, affiancando alle classiche presentazioni multimediali giochi ed esperimenti che facciano provare ai ragazzi tutto ciò che si vuole trasmettere loro. Le lezioni in aula sono sempre accompagnate da escursioni all'aria aperta e da laboratori ludici e creativi, per fare in modo che gli argomenti presentati non siano vissuti passivamente e con noia, ma interpretati e recepiti da ogni singolo bambino con allegria, emozioni e spontaneità. In queste giornate non ci sono giudizi, non si cerca un alunno più bravo di altri. Tutti partecipano attivamente, provano, sperimentano, imparano senza pressioni o ansie, 'solo' con le proprie capacità. Il conoscere la natura, infatti, non deve diventare occasione per giudicare, non deve essere elemento di ostacolo alla spontaneità e istinto, ma deve divenire tramite per raggiungere maggiore consapevolezza, per creare legami e aumentare il rispetto verso ciò che ci circonda e ci appartiene. Non a caso, uno dei messaggi che più spesso vogliamo trasmettere è il 'prendersi cura di…' che può essere rivolto alla cura di una pianta o di un animale in difficoltà oppure può semplicemente spingere la persona a dedicare tempo ed energie all'osservazione curiosa e attenta dei diversi aspetti che compongono un ecosistema. L'obiettivo è quello di far capire che facciamo parte integrante di un meccanismo molto più ampio e complesso – che va aldilà delle mura di casa o della scuola – e che ogni nostra scelta genera delle azioni che agiscono, direttamente o indirettamente, sugli altri e sull'ambiente in cui viviamo.

Per comprendere ancora meglio questo messaggio, spesso facciamo calare i bambini 'nei panni di' qualche elemento dell'ecosistema presentato, in modo che possano capirne più efficacemente le caratteristiche, i comportamenti e, naturalmente, i bisogni e le relative problematiche.

La maggior parte di queste esperienze sono state condotte negli ultimi anni nell'ambito di progetti promossi dal Parco Lombardo della Valle del Ticino o in collaborazione con esso; fra i tanti ricordiamo i più recenti.

Il Gioco Marcio

Interpreti-amo la natura!

Nel 2013, insieme ad altri educatori e Guide Naturalistiche del Parco, abbiamo realizzato il "Progetto Abbazie – La ruota del tempo: percorsi di naturale storia e identità", un inedito ed ambizioso percorso formativo rivolto alle scuole secondarie di primo grado e dedicato a una peculiarità agricola e storica della valle del Ticino: le marcite.

Grazie a questo progetto i ragazzi sono entrati in contatto con il territorio di appartenenza, letto come ambiente nel suo complesso (dal punto di vista storico, culturale e naturalistico) grazie alla conoscenza approfondita di un'antica pratica colturale ormai quasi scomparsa: il prato marcitorio. Un'attività agricola finalizzata alla produzione di foraggio per il bestiame e diffusa nei secoli scorsi in quel tratto di Lombardia in cui la particolare natura del terreno – che vede il passaggio dai suoli permeabili dell'alta pianura ai terreni impermeabili della bassa pianura – provoca la fuoriuscita spontanea dell'acqua del sottosuolo, detta acqua di risorgiva. Un'acqua pura, perché filtrata dal suolo, e dalla temperatura costante compresa fra i 9 e i 15 gradi centigradi per tutto l'arco dell'anno. Un'acqua che per queste caratteristiche è diventata una preziosa risorsa per mantenere le marcite, ossia campi caratterizzati da pendenze ricreate dall'uomo e necessarie a garantire il continuo scorrimento dell'acqua in superficie, indispensabili per non far gelare il terreno d'inverno e per garantire l'accrescimento del foraggio anche nella stagione fredda.

Questi ambienti, oggi quasi del tutto abbandonati, e questo esempio di altissima ingegneria idraulica sono stati presentati agli alunni grazie a lezioni in aula e alla visita diretta sul campo. Le marcite e i campi adiacenti sono diventati teatro di laboratori ed esperimenti sull'acqua, sui microambienti e sul paesaggio. Queste realtà sono state lette e osservate nelle stagioni invernali e primaverili e presentate dalle vive voci dei campari, i lavoratori che gestivano le irrigazioni e lavoravano il terreno. Nelle aie delle tipiche cascine lombarde sono stati condotti laboratori scientifici e sono stati realizzati giochi a squadre, il tutto con un solo obiettivo: imparare anche un mestiere antico divertendosi. In questo progetto, quindi, l'educazione ambientale non ha solo affrontato le tematiche strettamente legate alle scienze naturali, ma è divenuta un contenitore più ampio utile a presentare l'ambiente in tutte le sue sfaccettature e a sottolineare come uomo e Natura siano da sempre agenti importanti nella trasformazione di un territorio, inteso appunto come mosaico costituito da più elementi.

A tal proposito, è stato creato e realizzato "Il Gioco Marcio" (oggi rieditato e chiamato ufficialmente "Il Grande Gioco del Parco del Ticino") sempre incentrato sull'elemento protagonista del territorio: la marcita. Strutturato come rivisitazione del classico Gioco dell'Oca, il gioco è costituito da un tabellone raffigurante il perimetro del Parco del Ticino, appositamente disegnato e diviso in caselle. I partecipanti – singoli o divisi a gruppi – devono percorrere le varie caselle e tentare di raggiungere l'arrivo affrontando quiz tematici, sfidandosi in prove di abilità e di teatro e dimostrando di conoscere a fondo la 'natura' di questo ricco e pregevole territorio.

I ragazzi delle classi coinvolte hanno creato per il gioco pedine a tema, rielaborando con creatività gli argomenti presentati in classe e nel corso dell'uscita.

"La marcita è fonte di vita, animali, piante ed un ecosistema ruspante.
La marcita rap, la marcita rap!"

La fantasia non si è fermata alla realizzazione delle pedine: questo breve testo, infatti, fa parte di una canzone rap che una squadra partecipante al gioco ha ideato, con relativa coreografia, nel corso di una sfida. Esempio anch'esso di come, utilizzando un mezzo alternativo (come

Interpreti-amo la natura!

i giochi e il teatro) e facendo esprimere i ragazzi con il loro linguaggio si possano far comprendere efficacemente anche concetti elaborati e complessi.
Nell'ambito, poi, del più ampio Progetto "L'acqua, la foresta e la fauna. Scrigno di biodiversità: Centro Parco R.N.O. La Fagiana" abbiamo ideato proposte di educazione ambientale rivolte a bambini e famiglie, con l'obiettivo di valorizzare uno degli angoli più suggestivi e preziosi del Parco Lombardo del Ticino: la R.N.O. La Fagiana, scrigno di straordinaria biodiversità e sede di pregevoli realtà ambientali e didattico-educative.
Dalla sinergia fra il Parco Lombardo del Ticino e la nostra associazione sono nati progetti di educazione ambientale ed eventi per il pubblico, volti a promuovere il profondo rispetto per l'ambiente e per la natura, la diffusione della conoscenza del territorio di appartenenza e l'educazione a un giusto approccio alle risorse naturali.
Nel progetto "Interpreta-azioni nel Parco del Ticino", rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado, si affrontano

temi legati alla biodiversità, alla fauna e alla flora autoctona e protetta. Come per le marcite, il progetto si basa su tecniche di comunicazione efficace ed alternative rispetto ai canoni classici – come il teatro e l'interpretazione ambientale – finalizzate a decodificare la natura, a rendere più chiari concetti complessi e a porre gli stessi su un piano più quotidiano e colloquiale. Ecco che grazie a giochi di ruolo, alla ricerca di indizi e a percorsi tutti da capire e da ricostruire, la scoperta della natura prende vita e trascina i partecipanti in un fiume di emozioni suscitando grande curiosità e, quindi, attenzione al particolare. Il bosco diventa così scenario di un grande gioco virtuale: i partecipanti sono pedine alla scoperta di indizi utili per completare il quadro di informazioni sul territorio del parco che porteranno a comprendere il loro vero ruolo nell'ecosistema.
Proprio per seguire i cambiamenti di un territorio – inteso non solo in senso fisico, ma anche come frutto della società che lo vive dettando ritmi sempre più frenetici – ricerchiamo momenti in cui il tempo sia percepito diversamente

Il Fiume Ticino presso Motta Visconti

Interpreti-amo la natura!

Uscita alla Marcita Camparo

grazie alla natura. Utilizzando la tecnica del biowatching creiamo attimi in cui le persone possano 'riprendersi tempo' per osservare e non solo per guardare distrattamente le cose, in cui riescano a carpire i singoli dettagli collocandoli nell'ambiente complessivo, nella giusta misura e con il giusto rispetto.

Alla fine ci si rende conto che i bambini, come gli adulti, non sono cambiati davvero, sono alla ricerca delle stesse cose e sensazioni che volevano anni fa, solo è cambiato il percorso necessario per raggiungerli. Tante parole spesso non servono: molto di più fanno le situazioni, i luoghi, le esperienze, i viaggi emozionali e coinvolgenti che possano far esprimere al meglio ciò che (per assurdo!) nell'era della comunicazione si fa più fatica a dire.

Oggi, il lavoro degli educatori e delle Guide è diventato per molte ragioni più difficile, ma alcune costanti a nostro avviso devono rimanere vive nel tempo: la passione, la curiosità e soprattutto la voglia di mettersi sempre in gioco, in tutti i sensi. Deve restare viva in noi la voglia di calarsi nei panni dei partecipanti, diventando in qualche modo sarti che cuciono abiti di natura, creati su misura per chi si vuole avvicinare all'ambiente per la prima volta o con occhi diversi. Come gli attori, dobbiamo imparare che abbiamo un ruolo ben preciso, estremamente importante e delicato: quello di far da tramite tra la natura e il resto degli uomini… E non è affatto poco!

Se ogni volta si riesce a stimolare la curiosità di almeno un bambino per classe che a fine attività chiede la possibilità di ripetere l'esperienza vissuta, si ottiene una grande soddisfazione; se, in più, si ha lo stesso effetto su più bambini ed in ogni occasione in cui si esce in Natura… beh, il nostro lavoro diventa ancora più prezioso, un piccolo tassello per rendere possibile qualcosa di davvero grande: il cambiamento.

Tante persone ci chiedono, spesso, perché facciamo questo lavoro, "di questi tempi poi"… Una delle più grandi ricchezze che questa attività ci ha dato e ci continua a donare è la possibilità di continuare a scoprire la natura. Di sentire i nostri piccoli e grandi 'elfi umani' che ci chiedono di tornare. Persone che ci fanno promettere di ritrovarci ancora una volta, come uccelli migratori, per vivere insieme natura ed emozioni. Piccoli semi di un futuro che può forse essere ancora diverso, dipende da noi… Come fare allora a non voler andare avanti?

Daniela Meisina e Roberta Valle
Soci Aigae Lombardia
codibugnolo@hotmail.it

L'Associazione Naturalistica Codibugnolo è unione tra passione per la natura ed esperienza sul campo. E' volersi ancora stupire per le cose più semplici guardando con occhi innocenti e come se fosse la prima volta ogni cosa, in modo da carpirne i dettagli; è percorrere la strada ormai necessaria del cambiamento 'sostenibile' con la voglia di creare reti fra i soggetti del territorio e coinvolgere tutti nelle scoperte ed esperienze legate agli elementi della natura. Da questa premessa e dall'unione delle differenti professionalità che convergono nel nostro team nascono i nostri progetti, puntando sempre sulla qualità e professionalità del lavoro proposto.

Accanto e come integrazione all'educazione ambientale, promossa grazie a progetti per le scuole di ogni ordine e grado, abbiamo realizzato quest'anno un inedito prodotto editoriale: "Il Taccuino di Cody", piccolo ma prezioso libro che, arricchito da disegni, curiosità ed interessanti informazioni, saprà guidare i ragazzi e tutti gli appassionati nella loro personale scoperta della natura.

Per l'estate, invece, abbiamo ideato "Settimana Natura": una vacanza in agriturismo grazie alla quale i ragazzi potranno avvicinarsi al territorio d'Oltrepò, con giochi divertenti, laboratori manuali ed escursioni esperienziali.

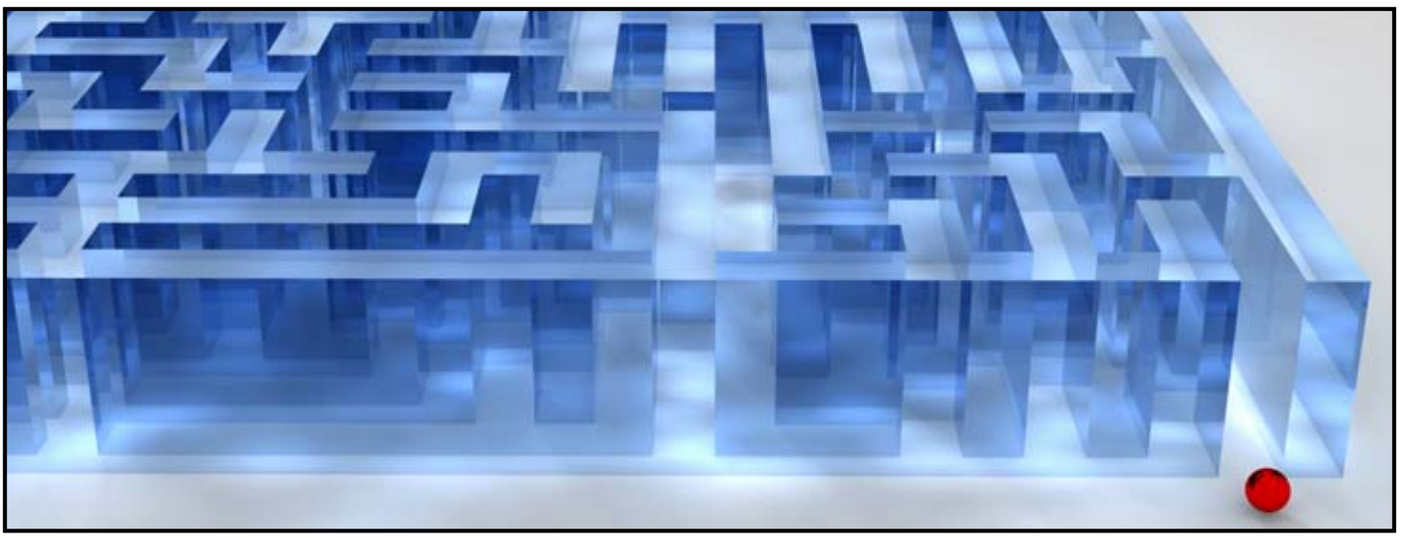
Nell'ambito della formazione extra-scolastica realizziamo corsi dedicati alla fauna e alla flora del territorio; dal 2012 siamo Formatori Aigae e abbiamo promosso e tenuto il Corso di Base di Escursionismo Wglt.

Laboratori ludico-creativi, escursionismo diurno e notturno, proposte di ecoturismo in Italia e non solo, attività di ricerca e di censimento della fauna selvatica e della flora spontanea completano la nostra realtà, in continua evoluzione e verso un continuo miglioramento!

Per avere maggiori informazioni e per essere sempre aggiornati: www.associazione-codibugnolo.org.

Sono come tu mi vuoi

La scelta del nome a dominio



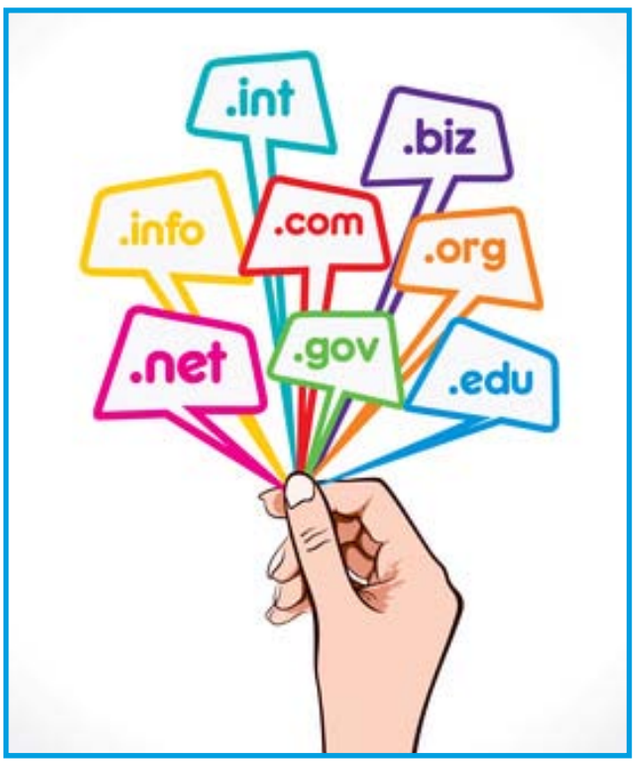
© Photobank gallery - Shutterstock

di Davide Galli

Di una telenovela non avvincente ma necessaria a rendere minimamente redditizia la nostra passione che può addirittura diventare lavoro. Ricchezza e opulenza non sembra finora averle generate per nessuno, ma sopravvivenza più che dignitosa per molti sì; con una serie di notevoli vantaggi nella qualità della vita rispetto a centinaia di altri mestieri.

Puntata che inizia ribadendo quello che è un chiodo fisso, particolarmente necessario in un ambiente come il nostro dove l'attendismo è una malattia che già colpisce molti nostri Soci anche nel mondo non digitale: 'esserci'su internet non significa automaticamente essere visti. Abbiamo deciso di avere come minimo un sito internet con il programma delle nostre escursioni ma ora dobbiamo farlo sapere al più vasto numero di clienti possibili.

La regola base, dato che stiamo gestendo un 'media', e cioè un mezzo di comunicazione potenzialmente di massa, è individuare il target. Sono gli accompagnati per escursioni da un giorno nel week-end perché facciamo le Guide come secondo lavoro? Sono le famiglie con bambini e le scuole perché siamo specializzati nell'educazione ambientale? Sono i gruppi? Sono italiani o stranieri? Sono gli amanti del trekking itinerante? Potremmo andare avanti per pagine a elencare i settori e i prodotti, perché ogni volta che ci incontriamo ai meeting scopriamo geniali nicchie di mercato spesso letteralmente inventate e rese produttive da nostri colleghi.



© designaart - Fotolia

Spesso ci dimentichiamo che Gae non significa solo montagna e sentieristica ma molto più in generale 'accompagnamento illustrato e sicuro in natura'.

Ho scritto 'prodotti' e lo ribadisco infrangendo un tabù per molti di noi che sono legati a un'idea di purezza primordiale che invidio, che vede nel lavoro in natura una giusta possibilità di allontanamento dalle regole di mercato disumanizzanti e una fuga da uffici, aziende, fabbriche, automobili, stress.

Resta però il dubbio di come la tecnica dell'attesa ascetica possa permetterci di continuare a fare le Guide oltre la soglia dei 35 giorni prima che sopraggiunga il decesso per fame, escludendo tutte le possibili forme di parassitismo, di erosione di patrimoni vari e di vincita alle varie lotterie nazionali.

Sapere bene a chi ci rivolgiamo e anche a chi ancora non ci stiamo rivolgendo significa provare a pensare con la testa dei nostri potenziali accompagnati e soprattutto di chi decide di venire con noi, i cosiddetti 'decisori d'acquisto'. Quando gli accompagnati sono gli studenti i decisori sono ad esempio gli insegnanti o addirittura il preside che durante l'uscita

Sono come tu mi vuoi

nemmeno c'è e che comunque valuterà in modo più o meno empirico il livello di soddisfazione dei suoi 'clienti interni', per i quali è stato tramite d'acquisto. La nostra comunicazione sarà quindi tarata più per lui e gli insegnanti che per gli studenti e mentre pensiamo al livello secondario immaginiamo comunque le famiglie e non i ragazzi.

Tutte queste considerazioni per introdurre un tema apparentemente banale ma non semplice: la scelta del nome a dominio[1], e tutto quello che ne conseguirà nell'individuazione delle 'parole chiave'. Molto più semplicemente quali sono i termini che ci identificheranno nella rete?

Perché quell'indirizzo www.guidapippopluto.xx[2] ci ricorderemo di scriverlo su ogni materiale promozionale tradizionale (altro concetto solo apparentemente scontato) ma soprattutto lo diremo a voce mentre siamo in un bosco a tutti quegli accompagnati che non ci hanno scelto ma che si sono ritrovati noi come Guida. Ad esempio quelli arrivati grazie al raro trafiletto del quotidiano locale, su cui non possiamo sempre contare. O le comitive dei tour operator e associazioni che nemmeno sapevano che ci saremmo stati e che ora apprezzano la nostra modalità di accompagnare descrivendo. Amici di accompagnati che sono stati invitati per la prima volta o escursionisti che ci incrociano casualmente col gruppo e si soffermano ad ascoltare una nostra illustrazione scoprendo una modalità inaspettata. O i migliori: escursionisti che incontriamo nel cammino perché sono stati lasciati indietro dal gruppo con cui sono arrivati e forse si sono praticamente persi, inconsapevoli di aver partecipato a un'uscita per pochi eletti che vogliono assolutamente raggiungere la vetta nel minor tempo possibile (ogni riferimento ad associazioni che state immaginando è puramente casuale).

A tutti coloro che ci chiederanno dove si trova il nostro calendario delle uscite diremo a voce il nostro dominio internet e riusciranno a ricordarlo solo se è semplice, evocativo, adeguatamente legato a un nostro ambito, meglio se esclusivo o quasi. Con particolare at-

© Sebastian Duda - Shutterstock

1 Nome 'di dominio' o 'a dominio': il termine è un calco dall'inglese Domain Name, e in italiano, come spesso accade per i termini informatici, non significa un bel niente. Ad ogni modo, il nome di dominio identifica in modo univoco un sito web nel mare della rete, e, pertanto è anche chiamato Url: Uniform Resource Locator (Localizzatore Uniforme della Risorsa). Se siete dei tecnici e avete tutto l'interesse di riuscire incomprensibili ai più, lo chiamerete senz'altro Url. N.d.R.

2 Come spiegato più avanti, qui per .xx intendiamo qualunque dominio (es. .it, .com, org.)N.d.R.

Sono come tu mi vuoi

tenzione a una lunghezza che sia la più limitata possibile. Evitando dove possibile i trattini non necessari, accettando l'idea che nel nome di un sito le spaziature tra parole possono saltare, a meno di avere due vocali vicine come nel caso di www.escursioniimola.xx dove forse diventa più indicato escursioni-imola.
Può essere legato a un territorio come www.escursionivalpippo.xx o www.trekkingmontepluto.xx ricordandoci che la maggior parte delle persone non classifica il trekking come itinerario di più giorni ma semplicemente un sinonimo di escursione preso in prestito dall'inglese e quindi per la maggior parte degli italici più 'trendy' e adatto. Ricordiamoci di non sottovalutare però l'analfabetismo di ritorno anche nel nostro pubblico, che è spesso molto meno al di sopra del livello medio culturale di quanto immaginiamo. Già la doppia k nella parola trekking andrebbe specificata e questo potrebbe essere un problema. Y e j per gli italiani sono spesso considerate ad esempio la stessa cosa e la definizione 'ipsilon' o 'i greca' genera parecchia confusione. Tutto questo per dire che un semplice termine come "kayak" nasconde insidie notevoli e inaspettate.
Possiamo anche richiamare una specializzazione in una macroarea come www.canoapiemonte.xx. E ovviamente il nome del nostro gruppo, cooperativa, marchio, nella speranza che a suo tempo fosse stato concepito con i criteri indicati. Può essere anche in quel caso unito a una specializzazione, ambito o territorio: www.coopgiginoescursioni.xx.
Stessa cosa vale per i singoli a partire da un www.mariorossi.xx per arrivare a un più efficace www.escursionimariorossi.xx e, perché no, tutti e due.
Ricordiamoci però che un legame troppo stretto con un territorio o una nicchia ci rende forti per precisi target ma deboli sui target generici o semplicemente su altri ambiti; www.trekkingcavallovalgigina.xx mi fa apparire 'strano' quando vengo chiamato invece dall'Ufficio Turismo locale nelle paludi nella valle accanto per un'escursione naturalistica, nonostante normalmente io conduca a cavallo lì vicino nella valle specificata nel dominio; ma dato che sono l'unica Guida in zona vengo chiamato e comunque, come indicato sopra, devo sbarcare il lunario…
Da valutare anche le varianti di estensione finale. Ho finora indicato .xx che ovviamente significa nella maggior parte dei casi .it, ma anche in quel caso la parte finale è un'indicazione precisa che non va sottovalutata. Non è scontata infatti la nostra identificazione con l'Italia per il semplice fatto che siamo italiani. Potremmo essere specializzati nell'accompagnamento verso la Patagonia e lavorare per tour operator esteri che nell'italianità colgono anche vecchi pregiudizi sull'inaffidabilità e 'gigioneria' che non sono proprio i primi criteri con cui scelgono a chi affidare un gruppo. Persino per gruppi italiani.
Ricordiamoci che generalmente i domini internazionali sono così utilizzati:
.org per le organizzazioni non commerciali come associazioni, onlus, enti, ecc;
.net per i network soprattutto informativi, i portali, in genere le reti;
.com ambiguamente indica sia i siti statunitensi che le realtà commerciali internazionali;
.eu europa.
Ci sono ora una serie di domini specifici come il .name per i siti personali, il .coop e tanti altri ma sono generalmente più cari da acquistare e non tutti i provider li gestiscono.
Esistono tutti i domini nazionali come .fr per la Francia, .es per la Spagna e così via, compresi casi surreali e divertenti come il dominio .tv molto ambito dai network televisivi così come dalle più piccole emittenti televisive locali, che viene acquistato a caro prezzo e che in realtà indicherebbe il dominio geografico dello stato di Tuvalu, le piccolissime isole polinesiane di Ellice, che rivendendo i nomi a dominio ne hanno fatto addirittura la prima voce dell'economia 'nazionale'.
Consideriamo comunque che la maggior parte delle persone ha il programma di navigazione che si apre direttamente con Google e pur conoscendo l'indirizzo del sito lo digita nel campo di ricerca, clicca su "cerca" e poi sul primo risultato che appare, invece di digitarlo nel campo indirizzo per un accesso diretto.
Siate onesti: quanti di voi lo fanno?
Ora dicendo che non è detto che digitando il dominio nel campo ricerca il sito corretto appaia per primo, introduciamo il grande argomento delle parole chiave nei motori di ricerca che affronteremo nella quarta puntata.

© Roxana Gonzalez - Shutterstock

Davide Galli
Socio Aigae Emilia Romagna
davide.galli@trekkingtaroceno.it

Open Street Map

I dati cartografici, liberi e gratuiti

di Silvio Piorigo

Tra i fenomeni più apprezzabili che hanno accompagnato la nascita e la diffusione di internet, c'è quello dei progetti collaborativi: sfruttando una piattaforma comune, un grande numero di utenti può dare il proprio contributo alla realizzazione di un piccolo o grande proposito. Il tutto in nome della gratuità e della condivisione di quanto creato.

Open Street Map (Osm), è sicuramente uno dei più ambiziosi di questi progetti, in quanto si pone l'obiettivo di mappare l'intero pianeta e crearne una cartografia digitale fruibile gratuitamente da chiunque. Nel luglio 2004 il ventiquattrenne ingegnere britannico Steve Coast dà corpo a questa idea, per risolvere il problema delle restrizioni legali proprie dei comuni dati geografici, che ne impediscono l'utilizzo in maniera creativa e produttiva, a patto che non si sia disposti a inoltrare faticose (e onerose) richieste di cessione di diritti.

Potebbe venire da pensare che Google Maps o Bing Maps siano iniziative più e meno coincidenti con Osm, ma ci sono delle differenze di fondo importanti. Abbiamo già detto che i dati cartografici sono pubblicati o modificati direttamente dagli utenti, è sufficiente registrarsi e si può subito procedere a disegnare strade, inserire bar, ristoranti, punti di interesse in genere o delimitare le aree dei parchi.

Nel caso di Google e Bing, i disegnatori non siamo noi comuni mortali, ma dei dipendenti delle suddette aziende. Da un lato è vero che il lavoro di professionisti garantisce una qualità maggiore di quello offerto da un sistema libero, in cui non c'è un controllo delle competenze di chi inserisce i dati (per intenderci, chiunque può farlo, se registro mio figlio di 4 anni scarsi, e gli metto il mouse in mano, i dati che disegna vengono pubblicati); tuttavia il grandissimo numero di collaboratori di Osm garantisce un'efficace autoregolamentazione del sistema, in quanto ognuno può andare a modificare i dati disegnati dagli altri; analogamente a come accade in Wikipedia[1].

Recentemente Google ha creato Google Map Maker, un'iniziativa per molti versi analoga a Osm, che permette agli utenti registrati di aggiungere ed aggiornare i dati. La grande differenza tra i due sistemi qui sta nel fatto che in Google Map Maker i contributi degli utenti diventano di proprietà di Google Inc., che li mette poi a disposizione di tutti per la consultazione; in Osm invece i dati

Il logo Open Street Map

sono regolamentati dalla licenza Creative Commons[2], che stabilisce che ogni dato inserito da un utente resta di proprietà dell'utente stesso, che lo rende di pubblico dominio attraverso Osm. Questo ha delle implicazioni molto importanti, in quanto i dati sono poi scaricabili e utilizzabili liberamente per qualsiasi scopo; gli unici vincoli sono quelli di citare la fonte e di riprorre la stessa licenza per il lavoro che si è servito dei dati.

Allora, come si diventa mappatori di Osm?

Non esistono requisiti di alcun genere, possiamo farlo tutti. Chiunque conosca un sentiero, una strada nel bosco, chiunque voglia dettagliare la zona limitrofa alla propria abitazione, perché abita lì da quarant'anni e conosce ogni vicolo, senso unico, attività commerciale... Chi avesse piacere a pubblicare i propri sentieri escursionistici o cicloturistici. E' sufficiente collegarsi alla pagina www.openstreetmap.org, e cliccare, in alto a destra, sul tasto 'registrati'; non verrà chiesta né data di nascita, né luogo di residenza, nè, tantomeno, di dare il consenso all'invio di informazioni commerciali: non è questo lo spirito di Osm. Basta inserire mail, nickname e password e si è subito abilitati ad essere mappatori.

Dopo una brevissima spiegazione delle basi del programma, che è necessario che leggiate per comprendere almeno il 'gergo' di Osm, il mio consiglio è di seguire il breve tutorial interattivo, al quale potrete accedere cliccando sul grande tasto 'inizia a mappare': vi illustrerà in maniera estremamente semplice (e facendovi sperimentare...) quali sono le vostre possibilità di collaborazione col programma. Scoprirete che potete, in sintesi, inserire tre tipologie di elementi:

- Punto: in pratica un 'segnaposto' al quale possono essere collegati attributi, un'icona e dei tag[3]. E' quello che nel gergo gps viene chiamato "poi"[4]. Si tratta di individuare e posizionare ad esempio parchi, ospedali, luoghi di culto, caffè, ristoranti ecc. C'è già un elenco delle categorie più frequenti sul territorio al quale attingere, ma se volete inserire un elemento che non è presente nell'elenco

1 Infatti per ogni dato pubblicato, Osm mostra una scheda 'Edit' dove è presente lo storico di tutte le modifiche effettuate dagli utenti.

2 "Creative Commons (CC) è un'organizzazione no profit con sede a Mountain View (USA) dedicata ad ampliare la gamma di opere creative disponibili alla condivisione e all'utilizzo pubblici in maniera legale. Rende possibile il riuso creativo di opere dell'ingegno altrui nel pieno rispetto delle leggi esistenti" [da Wikipedia].

3 Un tag o metadato è un termine (anche detto parola chiave) associato a un'informazione, che descrive sinteticamente l'oggetto rendendone possibile la classificazione e la ricerca.

4 Points of Interests, punti di interesse.

Open Street Map

non c'è alcun problema: aggiungete un punto generico e potrete attribuirgli un qualsiasi tag che lo identifichi. Per quanto riguarda l'escursionismo potreste segnare, lungo un itinerario, fonti, ripari, rifugi gestiti e non, grotte o altro... in pratica, come dichiarato nel sito di Osm, "puoi mappare qualsiasi cosa che nel mondo reale ti interessa".

- Linea: qui si possono aggiungere strade (divise in categorie in base all'importanza), percorsi pedonali, ferrovie, sentieri escursionistici, ma anche canali, aste fluviali in genere, ecc...
- Area: tutto quello che è identificabile con una superficie piana, quindi aree parco, specchi d'acqua, parcheggi, edifici (che sia il tetto di una capanna o un capannone industriale).

Il disegno e la conseguente aggiunta di attributi è semplice e intuitiva e comunque, ripeto, nel tutorial è tutto ben spiegato.

Quanto alle modalità di inserimento, sono sostanzialmente tre:

- Potrete effettuare dei rilievi con il vostro dispositivo gps e caricare i file gpx[5], che poi ovviamente possono essere rettificati in Osm, laddove la traccia ad esempio non sia venuta proprio precisa.
- Utilizzare delle fonti cartografiche libere da diritti[6].
- Disegnare direttamente sulla base caricata in Osm. Interessante sapere che questa base è la vista satellitare del territorio di Bing Map.

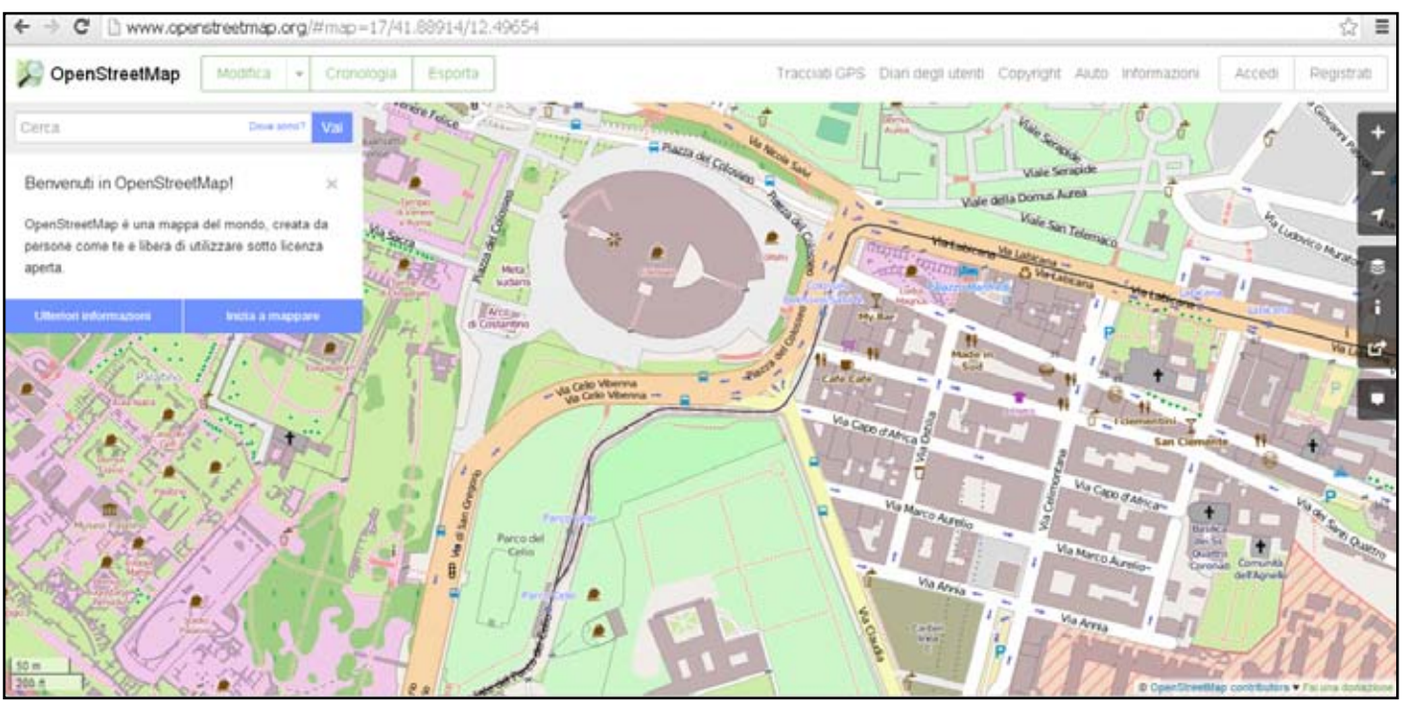
A questo punto, dopo tutti i discorsi sui diritti di riproduzione e sulla paternità dei dati, una domanda potrebbe sorgere spontanea: ma com'è che Bing Map (ovvero Microsoft alias Bill Gates), dà la possibilità ad un suo più che potenziale concorrente, di usare le sue basi faticosamente e costosamente costruite, per creare uno strumento assolutamente libero e gratuito?

La risposta va ricercata nel novembre 2010, momento in cui Steve Coast, in seguito alle sue recenti dimissioni dalla Cloud Made, l'azienda di sistemi informatici geografici che aveva fondato nel 2008, annuncia attraverso il suo blog di aver accettato l'offerta di Microsoft di diventare 'Principal Architect' per Bing Mobile. In cambio del suo prezioso apporto all'azienda di Gates, stipula con essa un contratto che vincola Microsoft a concedere il permesso di ricalcare le foto aree georeferenziate di Bing agli utenti Osm. Coast, conseguentemente è stato bersaglio di furiose critiche da parte degli utenti di Osm, che lo accusano di essersi venduto al più grosso affarista che l'informatica annoveri e di aver tradito i valori che avevano mosso il suo progetto. Di fatto, a prescindere dalla questione, l'avere oggi disponibile la base Bing (che mappa tutto il pianeta a ottima risoluzione) su Osm è determinante per la sua diffusione e sviluppo. Dire poi se la scelta di Coast sia stata dettata dall'amore per il denaro, o sia stato un sacrificio per il bene di Osm, o se non sopportava più qualche suo socio, è impossibile per noi (e forse inutile) stabilirlo...

Se il vostro utilizzo di Osm avesse una

5 Gps eXchange Format: il file universale che i dispositivi gps utilizzano per il trasferimento di dati tra le varie applicazioni, e che praticamente tutti i dispositivi sono in grado di generare in esportazione.

6 Alcuni enti governativi hanno rilasciato a Osm i propri dati e relative licenze. Anche numerose altre organizzazioni locali hanno donato i propri dati fotografici per sostenere la causa della cartografia libera. Da noi l'Istat ha fornito le coordinate delle aree urbane, i confini regionali, provinciali e comunali. Il Ministero dell'Ambiente ha di recente autorizzato l'uso delle ortofoto pubblicate sul Portale Cartografico Nazionale.



La schermata principale di Open Street Map

Open Street Map

Il disegno di linee sulla base Bing Maps

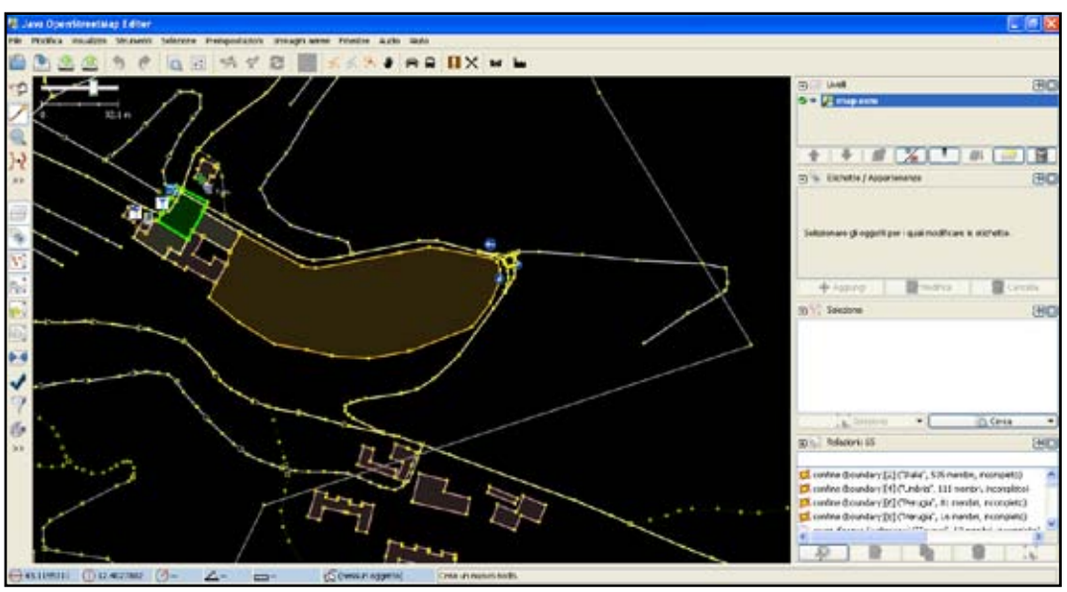
pura finalità di consultazione, tornando alla home page, vedrete sulla destra gli strumenti di navigazione delle mappe: nel pannellino più in alto zoom avanti, zoom indietro e una freccetta che mostra la vostra posizione sulla mappa (o meglio, la posizione del dispositivo informatico sul quale state visualizzando Osm; nel caso di un pc fisso, di norma non fornito di ricettore gps, vi comparirà l'area in cui siete, ma se navigate da smartphone o tablet con gps attivo, la posizione è assolutamente attendibile).

Nel pannellino sottostante, molto interessante il tasto per cambiare la visualizzazione dei livelli: potete scegliere tra diversi stili della mappa. Uscendo dalla visualizzazione standard, e cliccando ad esempio su 'mappa ciclabile' vi si evidenzieranno tutti i percorsi taggati come adatti ad essere percorsi con le bici e gli itinerari che gli utenti hanno caricato. La mappa dei trasporti, invece, evidenzia le vie di comunicazione stradali. Può essere interessante sapere, per le molte Guide appassionate di cicloturismo, che esiste anche una versione specifica per i tracciati da percorrere in bici: si chiama Open Cycle Map al sito http://www.opencyclemap.org.

Quando parlavo del tipo di licenza che regolamenta Osm ho detto che i dati sono scaricabili ed utilizzabili liberamente purché si riconosca la paternità dell'autore e a patto che si applichi lo stesso criterio di condivisione per il prodotto creato. Ma come si esportano i dati? E come li lavoro poi per produrre una cartografia?

Qui entriamo in un campo non proprio elementare, ma vi assicuro che una persona già pratica di gps e che magari ha preso confidenza anche col software di editing del proprio dispositivo, con un po' di pazienza non avrà difficoltà a creare delle carte estraendo da Osm i dati. E' possibile esportare porzioni di mappa da Osm attraverso l'evidente tasto 'esporta' posto sulla sinistra dello schermo per poi andarlo a lavorare (tra le varie soluzioni possibili) con l'applicativo Java Josm (https://josm.openstreetmap.de), un programmino che ha delle analogie con quello che nei vostri gps vi permette di importare e modificare punti, tracce e attributi vari, al fine di poter creare la 'vostra' particolare mappa.

Il mondo Osm è molto più ampio di come ve l'ho illustrato in queste poche righe, ci sono infinite possibilità e implicazioni, soprattutto per quelli più agili con l'informatica e magari con il gis. Esiste un sito della comunità italiana, all'url http://openstreetmap.it. Qui si possono trovare un'infinità di informazioni utili e approfondimenti, tra i contenuti vi segnalo: il blog dove convergono articoli originali e relativi commenti, i diari degli utenti italiani con le loro pubblicazioni, post da altri blog, una chat, le domande e risposte più frequenti (che personalmente trovo sempre fruibilissime per togliersi i primi dubbi)e anche una cartina che permette di visualizzare tutti i mappatori italiani, contattabili se hanno dato il consenso.



L'interfaccia di Java Open Street Map

Per i più tecnici e appassionati c'è anche una sezione Open Steet Map Wiki, al sito http://wiki.openstreetmap.org (in inglese).

Silvio Piorigo
Socio Aigae Umbria
silvio@montemeru.it

La Segreteria Informa

a cura della Segreteria Nazionale

Carissimi Soci,
informiamo che dal 7 gennaio 2014 la sede della Segreteria cambia.
Il nuovo indirizzo sarà il seguente:
Segreteria Aigae
Via Dante Alighieri, 61
45019 Taglio di Po (RO)
Ricordiamo che a gennaio cambia la password per l'accesso all'area riservata ai Soci sul sito www.aigae.org, la nuova sarà inviata unitamente al bollino di convalida 2014; se a marzo non lo doveste avere ancora ricevuto, vi preghiamo di segnalarcelo.
La password è stampata sul foglio "servizi"... non buttatelo!
Potete stampare la vostra polizza dall'area riservata, con una semplice procedura che vi permetterà di ricevere al vostro indirizzo e-mail, il pdf della dichiarazione della polizza RCT a conferma del pagamento annuale e l'estensione assicurativa abbinata alla quota versata.
Per qualsiasi richiesta e/o informazioni siamo, con piacere, a vostra disposizione dal lunedì al venerdì dalle ore 15:00 alle ore 18:00.
Buoni passi e buon anno!

Irene e Isabella

QUOTE ASSOCIATIVE 2014

LA QUOTA DI ADESIONE STANDARD:
comprende la polizza di assicurazione RCT e la polizza di assicurazione INFORTUNI/GUIDE con le coperture descritte al paragrafo A).
Per chi intenda avvalersi di una copertura assicurativa estesa ad attività differenti da quanto coperto dalla STANDARD, potrà scegliere tra le varie estensioni di copertura, descritte ai paragrafi B) e C), sia per la polizza RCT che per la polizza INFORTUNI/GUIDE distintamente o in modo congiunto.
Per fare un esempio, chi accompagna in mountain bike potrà scegliere di pagare €100,00, e usufruire della RCT per la copertura rischi da pratica di MTB e della INFORTUNI/GUIDE per la copertura delle sole attività escursionistiche a piedi; oppure pagare €130,00 ed essere assicurato anche per gli eventuali INFORTUNI/GUIDE che gli occorressero durante un accompagnamento in MTB.

LE ASSICURAZIONI COMPRESE NELLA QUOTA:

- **RCT** copre la Guida associata da rischi derivanti da responsabilità civile diretta o indiretta di quanto dovesse accadere durante l'esercizio delle sue funzioni professionali; il massimale è di €2.500.000,00 e vale in tutto il mondo.
- **INFORTUNI/GUIDE** copre la guida associata verso i propri eventuali infortuni in cui possa incorrere durante l'esercizio delle sue funzioni professionali.
  La polizza infortuni copre: a) in caso di morte (€50.000,00); b) in caso di invalidità permanente (€100.000,00); c) per infortuni minori, solo il rimborso delle spese mediche (fino a €1000,00).

L'anno associativo decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno in corso, indipendentemente dalla data di iscrizione; quindi ad esempio, chi si iscrive ad agosto 2013, dovrà rinnovare entro il 31 gennaio 2014.

NOTA BENE: si ricorda che
"E' ESCLUSA L'ADESIONE TEMPORANEA SOTTO QUALSIASI FORMA"
(comma 3, art. 3 del Regolamento Nazionale Aigae)

Le quote vanno rinnovate entro il 31 gennaio 2014; rinnovando entro tale data non si avrà interruzione della copertura assicurativa. Chi paga oltre tale data dovrà versare una mora di €13,00 e si rimarrà scoperti per quanto riguarda l'assicurazione fino alla data del rinnovo, poiché **l'assicurazione sarà attiva SOLO dalla mezzanotte del giorno successivo la data del versamento.**
Sospensione temporanea quota associativa: in caso di grave e certificabile sospensione dell'attività dovuta a **malattia, infortuni, gravidanza o maternità**, il Socio potrà corrispondere la metà della quota associativa base dell'anno in corso comportando necessariamente la **sospensione dei benefici assicurativi.** NON sarà invece possibile restituire quanto già versato qualora le situazioni di cui sopra abbiano luogo dopo il versamento. Per informazioni sulla documentazione da produrre rivolgersi alla Segreteria.

Agevolazione solo per NUOVA ISCRIZIONE

Per chi si iscrive per la PRIMA volta NON ci sono termini di scadenza.

LE QUOTE DI ISCRIZIONE PER CHI SI ISCRIVE PER LA PRIMA VOLTA DAL 1 NOVEMBRE AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO IN CORSO SONO RIDOTTE DEL 50% SOLO SE PAGATE INSIEME ALLA QUOTA DELL'ANNO SUCCESSIVO.
Esempio: mi iscrivo il 15 novembre 2013; pago il 50% della quota 2013 insieme al 100% della quota del 2014.
Questa modalità NON è applicabile alle re-iscrizioni e agli arretrati.

La Segreteria Informa

MODALITÀ DI PAGAMENTO

A) BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE
B) BONIFICO DI CONTO CORRENTE BANCARIO

A) PAGAMENTO CON BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE

Intestato a: AIGAE c/o TESORERIA ccp n.19154194

A.1) PAGAMENTO con POSTAGIRO

Intestato a: Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche presso TESORERIA ccp n.19154194

B) PAGAMENTO con BONIFICO BANCARIO

Intestato a: AIGAE – ASSOCIAZIONE ITALIANA GUIDE AMBIENTALI ESCURSIONISTICHE
IBAN: IT19 G087 7872 8900 0000 7318 588

IMPORTANTE
TUTTI I SOCI SONO GENTILMENTE TENUTI AD INVIARE COPIA DELL'AVVENUTO PAGAMENTO ALLA SEGRETERIA VIA MAIL O VIA FAX, SOPRATTUTTO PER CHI PAGA DA c.c. CO-INTESTATI o DA c.c. INTESTATI AD ALTRA PERSONA. E CHI PAGA CON SISTEMA LOTTOMATICA, presso le varie ricevitorie, SPECIFICANDO Il NOME DEL SOCIO per il quale viene effettuato il pagamento. Specificando nella causale:
- IL NUMERO TESSERA e il nominativo del Socio, esempi:
- RINNOVO - tes. LA345 Mario Rossi
- NUOVA ISCRIZIONE - RE-ISCRIZIONE (Mario Rossi nuova iscrizione o reiscrizione)

N°	TIPO DI QUOTA	TIPO DI COPERTURA ASSICURATIVA	ANNO 2013
1	STANDARD	**ASSICURAZIONE RCT base + INFORTUNI base** Il Socio con questa iscrizione si assicura con la RCT e INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo A)	€ 90,00
2	ESTESA	**ASSICURAZIONE RCT ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI base** Il Socio con questa iscrizione si assicura con la RCT contro i rischi descritti ai paragrafi A-B) e con INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo A)	€ 100,00
3	SUPER ESTESA	**ASSICURAZIONE RCT SUPER ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI base** Il Socio con questa iscrizione si assicura con la RCT contro i rischi descritti ai paragrafi A-B-C) e con INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo A)	€ 120,00
4	ESTESA COMPLETA	**ASSICURAZIONE RCT ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI ESTENSIONE RISCHI SPECIALI** Il Socio con questa iscrizione si assicura con la RCT contro i rischi descritti ai paragrafi A-B) e con INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo A-B)	€ 130,00
5	SUPER ESTESA COMPLETA	**ASSICURAZIONE RCT SUPER ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI SUPER ESTENSIONE RISCHI SPECIALI** Il Socio con questa iscrizione si assicura con la RCT con i rischi descritti ai paragrafi A-B-C) e con INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti ai paragrafi A-B-C).	€ 180,00

La Segreteria Informa

QUOTE DI ADESIONE SPECIALE		
6	**ASSOCIAZIONE 1 PER I SOCI DI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AFFILIATE**	€ 82,00
7	**ASSOCIAZIONE 2 PER I SOCI DI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AFFILIATE**	€ 92,00
8	**ASSOCIAZIONE 3 PER I SOCI DI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AFFILIATE**	€ 112,00
9	**ASSOCIAZIONE 4 PER I SOCI DI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AFFILIATE**	€ 122,00
10	**ASSOCIAZIONE 5 PER I SOCI DI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AFFILIATE**	€ 172,00
11	**AFFILIAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA** *(nessuna copertura assicurativa)*	€ 120,00
12	**SOCI SOSTENITORI – quota minima** *(nessuna copertura assicurativa)*	€ 120,00

Le associazioni di categoria cui si fa riferimento sono quelle che svolgono a livello locale attività di tutela e promozione della professione di Guida Ambientale Escursionistica analoghe a quelle svolte dall'Aigae sul piano nazionale e/o regionale e non si occupano IN ALCUN MODO di qualsivoglia attività inerente le Guide (accompagnamenti, gestione centri visita, educazione ambientale, distribuzione lavoro, ecc).

TABELLA RISCHI ASSICURATI

A) POLIZZA BASE – RISCHI ASSICURATI (inclusiva)

- Escursioni in ambiente naturale, anche innevato, senza limiti di quota, purché non sia previsto l'uso di attrezzature alpinistiche specifiche per la progressione e su roccia o misto non si ecceda la valutazione complessiva PD; comprese le escursioni notturne;
- attività di insegnamento delle tecniche escursionistiche, di orientamento, educazione e didattica ambientale, su ogni tipo di strade, sentieri, terreni, con esclusione di quelli fortemente innevati e delle zone sommitali dei vulcani in attività;
- attività proprie delle Guide Speleologiche in grotte turistiche, senza l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- attività proprie delle Guide Turistiche;
- attività proprie degli Accompagnatori Turistici;
- attività in locali chiusi per quanto attiene alle attività proprie delle categorie citate, incluse le attività preparatorie alle escursioni.

B) ESTENSIONE RISCHI SPECIALI (facoltativa)

L'assicurazione si intende estesa alle seguenti attività, oltre alle precedenti:

- canoa e imbarcazioni assimilabili (su mare, lago, fiume);
- immersioni subacquee, diving, snorkeling, nuoto;
- escursioni sulle zone sommitali dei vulcani in attività con attività proprie delle Guide vulcanologiche;
- escursioni su terreno fortemente innevato, purché non sia previsto l'uso di attrezzature alpinistiche specifiche per la progressione, e su roccia o misto non si ecceda la valutazione complessiva PD, ma comprese le attività con racchette da neve e sci da fondo;
- escursioni in miniere aperte al pubblico o in attività, comunque non abbandonate, senza l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- escursioni in grotta non turistica senza l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- escursioni someggiate con l'ausilio di muli e asini limitatamente al trasporto di cose, bagagli ed attrezzature, con l'esclusione del trasporto delle persone;
- escursioni ed attività di insegnamento delle tecniche escursionistiche, di orientamento con utilizzo di mountain bike, escursioni di cicloturismo, su ogni tipo di strade, sentieri, terreni.

C) SUPER ESTENSIONE RISCHI SPECIALI (facoltativa)

L'assicurazione si intende estesa alle seguenti attività, oltre alle precedenti:

- escursioni in grotta non turistica con l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- torrentismo e canyoning;
- tutte le attività proprie delle Guide Equestri, nonché le attività di insegnamento di tecniche equestri, all'interno e all'esterno di maneggi.

SONO ESCLUSE DALLA GARANZIA LE SEGUENTI ATTIVITA':

safari, speleosub, free climbing, attività che prevedano l'uso di mezzi a motore e/o trasporto mediante traino animale (calessi, carri, slitte, etc) e tutte le attività non previste dalle leggi.

GIUNTA ESECUTIVA

Stefano Spinetti - *Presidente*
Via Guglielmo degli Umbertini, 44
00176 Roma
Tel: 06 27800984 - Fax: 06 2751759
presidente@aigae.org

Filippo Camerlenghi - *Vice Presidente*
Via San Bartolomeo, 13
22031 Albavilla (CO)
Mob: 335 6083451 - Fax: 02 70634822
vicepresidente@aigae.org

Isabella Finotti - *Tesoreria e Segreteria*
Via Romea Comunale, 277/a
45019 Taglio di Po (RO)
Tel: 0426 200700 - Mob: 348 7742007
Fax: 0426 661180 - segreteria@aiage.org

Luca Berchicci
Vice Presidente Funzionale Coord. Incarichi
c/o Studio Legale Associato Berchicci
Viale Carlo Felice, 103 - 00185 Roma
Mob: 328 8624826 - lazio@aigae.org

Marino Caringella
Vice Presidente Funzionale Aggiunto Coord. Sud Italia
Via Di Vagno, 13
70016 Noicattaro (BA)
Mob: 380 5277767 - puglia@aigae.org

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Vito Consoli - *Presidente*
Pier Francesco Santucci
Ignazio Porcedda

REVISORI DEI CONTI

Marco Menichetti - *Presidente*
Valter Guasti - *Membro Effettivo*
Riccardo Schiavo - *Membro Effettivo*
Patrizia Bove - *Membro Supplente*
Paola Federici - *Membro Supplente*

COORDINAMENTI TECNICI

Marco Fazion
Commissione Nazionale Formazione e Aggiornamento
Via San Martino, 20 - 06081 - Assisi (PG)
Fax: 178 2277437
formazione@aigae.org

CONSIGLIERI REGIONALI

REGIONE	NOME	INDIRIZZO	1° TEL.	2° TEL.	E-MAIL	FAX
ABRUZZO	Eugenio Di Zenobio	Via S. Pellico, 90 - 65123 Pescara	339.5774335		abruzzo@aigae.org	
BASILICATA	Rivolgersi al Presidente				presidente@aigae.org	
BOLZANO-SÜDTIROL	Rivolgersi al Presidente				presidente@aigae.org	
CALABRIA	Domenico Gioia	Via della Montagna, 13 87010 Frascineto (CS)	347.6550784	0981.32764	calabria@aigae.org	
CAMPANIA	Vienna Cammarota	Via delle Luse, 1 84069 Fonte di Rocca Daspide (SA)	338.4481237		campania@aigae.org	
EMILIA-ROMAGNA	Carlo Lisi	Via Montescudo, 177 - 47900 Rimini	320.7011248		emilia@aigae.org	
FRIULI VENEZIA GIULIA	Claudio Salvalaggio	Via Manzoni, 11 34073 Grado (GO)	349.5068928		friuli@aigae.org	
LAZIO	Luca Berchicci	C/o Studio Legale Associato Berchicci Viale Carlo Felice 103 - 00185 Roma	328.8624826		lazio@aigae.org	
LIGURIA	Francesca Assandri	Via Caffa, 14/5 - 16129 Genova	347.3156914		liguria@aigae.org	
LOMBARDIA	Filippo Camerlenghi	Via San Bartolomeo, 13 22031 Albavilla (CO)	335.6083451		lombardia@aigae.org	02.70634822
MARCHE	Leonardo Perrone	via S. Salvatore, 1 63096 Arquata del Tronto (AP)	328.3878183	340.4702218	marche@aigae.org	
MOLISE	Alessandro Colombo	Contrada Lammerti, 29 26010 Oratino (CB)	347.7305781		molise@aigae.org	0874.418760
PIEMONTE	Alessandra Masino	Borgata Capoluogo, 18 10080 Ceresole Reale (TO)	0124.953219	347.5959138	piemonte@aigae.org	0124.953219
PUGLIA	Marino Caringella	Via Di Vagno, 13 70016 Noicattaro (BA)	380.5277767		puglia@aigae.org	
SARDEGNA	Matteo Casula	Loc. Villaggio dei Gigli 09040 Maracalagonis (CA)	340.6768153		sardegna@aigae.org	
SICILIA	Violetta Francese	Via Alessandro Manzoni, 17/b 95010 Milo (CT)	338.2993077		sicilia@aigae.org	
TOSCANA	Francesca Anselmi	Via Val di Denari, 32 57037 Porto Ferraio (LI)	347 0759600		toscana@aigae.org	
TRENTINO	Rivolgersi al Presidente				presidente@aigae.org	
UMBRIA	Raffaele Capponi	Via Col Macerano, 4 06028 Sigillo (PG)	335.1251250		umbria@aigae.org	075.9220799
VALLE D'AOSTA	Daniela Pesce	C/o Coop. Habitat, fraz. Bressan 8, 11020 Saint Pierre (AO)	327.4570748	0165.363851	valledaosta@aigae.org	0165.363851
VENETO	Andrea Gelmetti	Via della Torre, 2/b 37015 S. Ambrogio di Valpolicella (VR)	347.2486787		veneto@aigae.org	045.6838259

Altre informazioni su www.aigae.org

CORSI DI BASE PER ESCURSIONISTI

secondo la didattica Walking Group Leader Training Aigae

Come vestirsi e fare lo zaino, come preparare un'escursione, come scegliere il sacco a pelo, come leggere una cartina, cosa mangiare, come allenarsi, come chiamare i soccorsi, ma, soprattutto, come prevenire i principali pericoli, e non aver mai bisogno di chiamarli...

© Francesco Fioretti

VUOI IMPARARE A CAMMINARE IN NATURA DAI PROFESSIONISTI, LE GUIDE AMBIENTALI ESCURSIONISTICHE? OGGI È POSSIBILE!

Vai alla pagina "formazione" del sito www.aigae.org, e clicca su "corsi di base"

Troverai, regione per regione, data per data, il corso più vicino a casa tua, o quello che potrai frequentare durante le ferie, in rifugio, nei più importanti Parchi Italiani, insieme a tutte le informazioni sui corsi di escursionismo di base tenuti dai professionisti

Per qualsiasi informazione, manda una mail a formazione@aigae.org